

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altalena di testimonianze al processo per l'uccisione di Milena Sutter

A pag. 6

Costretto a dimettersi sottosegretario USA per lo scandalo Watergate

A pag. 14

Montecitorio: in una drammatica seduta, isolati e posti sotto accusa i missini mandanti delle trame nere

Si leva la richiesta di urgenti misure antifasciste e di un governo che assicuri la legalità democratica

Il compagno Natta al MSI: « Voi siete, per la stragrande maggioranza degli italiani, il partito neofascista, al centro della trama reazionaria ed eversiva » - Gli applausi di tutti i settori democratici hanno marcato l'unità antifascista - Analoga unitaria sottolineatura di un'affermazione di Piccoli - Stroncata la facinorosa reazione del gruppo missino - Ferma denuncia del compagno Malagugini - Il discorso di Bertoldi (Psi) - La posizione di Pri, Psdi, Pli

Criminale a Roma: squadrista del Fuan spara e ferisce gravemente due giovani (A PAGINA 10)

Il discorso di Natta

Siamo ad un momento di prova — ha iniziato il compagno Natta — siamo di fronte all'esigenza di dare una prova di capacità, di vigore, di prontezza nel provvedere alla difesa della Repubblica stroncando la minaccia sempre più evidente di un'eversione reazionaria. Occorre andare a fondo rapidamente nell'accertare e nel reprimere le responsabilità dirette e indirette dell'insorgenza squadrista; occorre andare a fondo nell'individuare e nell'incidere sulle radici sociali, sugli errori d'indirizzo politico, sulle inadempienze e sulle tolleranze per rendere persuasi gli italiani che il fascismo, quali che siano i panni che veste, non ha diritto di cittadinanza: questo è il problema che il Parlamento deve affrontare.

Non vorremmo — ha aggiunto il presidente del gruppo comunista — che tutto si concludesse nel rilanciare qualche grida sulla violenza delle opposizioni, o che si concludesse nella monotonizzazione di questa moneta interpretazione del centrisimo ha eccitato tutte le esasperazioni e ha creato la peggiore confusione. Sia chiaro: c'è un solo che ci divide, noi comunisti, da ogni manifestazione teorica o pratica di estremismo. Natta, e senza appello è la nostra condanna di ogni forma di violenza terroristica di singoli o di gruppi. Ma è dovere, non solo nostro, mettere in chiaro l'esigenza di una politica di ordine e di ordine democratico occorre anzitutto sradicare la « trama nera », il reazionarismo chiuso e rozzo che è presente nella vita del paese, che alimenta la violenza antidemocratica e che ha trovato aiuti in certi gruppi economici e complicità in certi settori dell'organizzazione statale.

Natta ha quindi evocato la catena sanguinosa della violenza eversiva: dal « giovedì nero » di Milano al tentativo di strage sul fascismo a Roma e i precedenti dello stesso segno (la strage di Piazza Fontana, l'attentato in occasione della manifestazione sindacale di Reggio Calabria, e così via).

Tutto ciò ha suscitato negli italiani alcune nette persuasioni. Anzitutto che è in corso da tempo un attacco, una sorta di cospirazione per far precipitare il paese nel disordine, attacco che trova i suoi strumenti nella fangia di organizzazioni, di gruppi (come l'Avanguardia nazionale, l'Orme nuovo, la Fenice) che sono in effetti formazioni di tipo militare. In secondo luogo, gli italiani sono persuasi che l'ispirazione, la pratica e i fini di queste formazioni sono quelli del fascismo. E' un attacco che si appoggia sempre più fitti i fili che lo collegano ai dirigenti e alle organizzazioni ufficiali del MSI.

I fatti ultimi hanno messo allo scoperto le responsabilità dei dirigenti missini: Natta ha continuato a dire — e non solo di Milano o di Reggio, hanno dato un colpo spietato alla maschera legalitaria della cosiddetta destra nazionale. E' uno sforzo vano e miserevole il tentativo di diversione che vorrebbe imputare la giornata del 12 aprile ad una « congiura del regime ». Né a dar credito all'affermazione che il MSI sarebbe vittima di una persecuzione può servire il richiamo al crimine orribile di Primavalle, o la speculazione indegna sulla « matrice comunista » di quel delitto. Attenti gli azzardi: è più che mai necessario l'accertamento rigoroso e pronto della verità. Ma quell'incendio, quei poveri morti potranno anche metterci domani di fronte alla degenerazione dell'urto politico nella ferocia disumana e vile; ma non avallano certo l'idea di una destra dell'ordine e della libertà.

È stato a questo punto del discorso del compagno Natta che i deputati missini hanno perduto la testa, schiacciati dall'isolamento e dalla durezza delle domande di loro rivolta. Urlando insulti, sono scesi nell'emiciclo, nel tentativo di far degenerare la seduta. Prontamente, dal banco delle sinistre numerosi

Liberare il paese, una volta per sempre, dall'insorgenza eversiva del neofascismo, troncando ogni tolleranza e connivenza, sopprimere le organizzazioni attraverso le quali la violenza fascista si esprime, dare al paese una direzione politica che, risolvendo i problemi sociali e esaltando i valori della Resistenza, rimuova le cause del mortale pericolo per la democrazia: queste espressioni con diversa accettazione, rievocate ieri da ogni settore democratico, hanno trovato nei gravissimi episodi di violazione della legalità repubblicana che hanno insanguinato il paese negli ultimi tempi.

In un'aula gremita e dinanzi ad un folto pubblico che riempiva le tribune, tutte le forze politiche hanno recato la loro valutazione sulle cause e sui mezzi per liquidare la violenza fascista. In tutti i discorsi (ad esclusione, naturalmente, di quelli dei rappresentanti missini, lividi nel loro isolamento) è riecheggiata la preoccupazione per la sicurezza delle istituzioni e la consapevolezza che è giunto il momento di decisioni di scelte politiche risolutive. In pratica, al centro delle dichiarazioni degli oratori dell'arco costituzionale sono state alcune essenziali richieste democratiche: lo sgombramento delle organizzazioni paramilitari dell'estrema destra, la individuazione chiara delle responsabilità politiche del MSI, l'esigenza di un corso politico che rimuova le cause sociali e morali della violenza eversiva.

La posizione del nostro partito è stata lucidamente e fermamente espressa dal compagno Natta il cui discorso riferiamo a parte. Vogliamo qui sottolineare solo la circostanza che il passo saliente del discorso del nostro compagno, dopo un tentativo dei deputati missini di far degenerare la seduta, è stato accolto dall'applauso quasi unanime dell'assemblea: a conferma dell'unità antifascista.

Le preoccupazioni e le proposte politiche dei socialisti sono state illustrate dal capogruppo Bertoldi il quale ha detto che è in gioco la sorte delle istituzioni democratiche. Nella crisi neofascista, una politica sbagliata si è inserita nella continua provocazione della estrema destra in un arco di tempo che va dai moti lussureggianti di Reggio al giovedì nero di Milano. Questi fatti hanno definitivamente smascherato il disegno eversivo e reazionario della estrema destra.

Di fronte a ciò — ha continuato l'onorevole socialista — non possiamo accettare l'ipotesi teorica degli oppositi estremismi mentre denunciando la vergognosa indulgenza, la complicità oggettiva e soggettiva, i sostegni materiali e morali che l'estremismo eversivo ha sempre trovato in una parte dell'apparato statale. Quando si accettano i reati occulti e segreti del MSI in Parlamento è difficile pretendere dai funzionari dello Stato fedeltà allo spirito antifascista.

Qualcosa si è incominciato a fare per scoprire e portare alla luce le responsabilità, ma siamo ancora lontani dalla individuazione dei mandanti e dei finanziatori. Il Presidente della Repubblica e il presidente della Corte Costituzionale hanno invitato ad una energica difesa delle istituzioni democratiche: tali autorevoli interventi sono stati evidentemente determinati dalla carenza del potere esecutivo e dal suo silenzio. Il PSI invita in primo luogo la DC a prendere coscienza della logica pericolosa in cui l'ha collocata la svolta centrista e conferma la sua disponibilità per un appoggio parlamentare ad un governo che chiuda rigorosamente a destra e riprenda la strada delle riforme e della programmazione.

L'indipendente di sinistra Chanouf, dopo aver chiesto la rigorosa applicazione della legge del 1952 e lo scioglimento di tutte le formazioni eversive neofasciste, ha detto che la Costituzione come ha recentemente sottolineato il presidente Bonifacio non è « neutra »: essa indica nel neofascismo il primo e più grave pericolo per le istituzioni. Il governo Andreotti non è in grado di far fronte a questa situazione. Esso non ha l'autorità morale per condurre questa battaglia, né l'autorità politica di smascherare e condannare le numerose connivenze cui il neofascismo può contare. Ma al di là delle debolezze e delle incapacità del governo — ha concluso il deputato valdostano — sta la grande forza dei

Per ricostituzione del partito fascista

Autorizzazione a procedere anche a carico di Servello?

MILANO. 9. Abbiamo dato ieri la notizia della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato missino Petronio, avanzata alla Camera dal procuratore generale Paulosu sulla base delle risultanze dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Mario Corbetta. Ma non sarebbe la sola. Vi sarebbe un'altra richiesta, per lo stesso reato, nei confronti di un altro parlamentare del MSI.

Negli ambienti della procura generale la notizia non è stata confermata. E' tuttavia noto che il sostituto procuratore Raimondo Sinagra quando, nel novembre del 1971, promosse le indagini contestando a numerosi dirigenti missini il reato di ricostituzione del partito fascista, stralciò dagli atti del suo processo il fascicolo che si riferiva al deputato Franco Maria Servello, giacché nei suoi confronti non si poteva procedere poiché era già un parlamentare. E il Servello, due giorni fa, in compagnia dei suoi legali — il sen. Nencioni e l'avv. Bollati — ha avuto un colloquio col giudice Corbetta. La successiva richiesta di autorizzazione a procedere dovrebbe quindi riguardare il federale milanese del MSI.

Il giudice Viola intanto continua l'inchiesta sulle bombe a Milano: ieri ha sentito l'ex pugile Duilio Loi, padre di Vittorio, imputato per la morte dell'agente Marino. A PAG. 5

Perché l'operazione fu tenuta segreta?

Interrogazione dei comunisti sullo scandalo valutario Barilla

L'ex ministro Preti querela ma tace ancora sul grave episodio - La Tributaria di Parma avrebbe condotto ininterrotte indagini dal gennaio al giugno del '72 nella ditta Barilla di Parma - Un rapporto alla commissione per il contenzioso valutario?

I compagni deputati Baldassi, Vespanini, Martelli, Bolchini, Giacobino, Flamigni, Triva, Accreman, Cerri, Carri hanno interrogato i ministri delle Finanze e del Tesoro « per sapere se rispondono a verità le notizie pubblicate negli ultimi giorni da alcuni giornali secondo cui sarebbero state occultate al controllo della pubblica opinione, di retta o indirettamente (attraverso il prolungarsi di una interminabile indagine) ingenti ed illecite manovre valutarie in Italia. Infine, i deputati Giacobino e Pietro Barilla di Parma, venute casualmente alla luce all'inizio del 1972, i fatti si sarebbero schematicamente svolti nel modo seguente: il 13 gennaio 1972 sarebbero stati scoperti dalla guardia di finanza in servizio al posto di viale, in possesso del signor Pietro Barilla, riferimenti a ingenti movimenti valutari. Le cifre indicate direttamente in tali documenti si riferirebbero a capitali depositati in Svizzera per una somma superiore agli undici miliardi di lire che sommati alle cifre dedotte dalla lettura dei documenti da parte di esperti farebbero ascendere la somma « manovrata » ad oltre 20 miliardi di lire. Tale movimento sarebbe in connessione con la avvenuta vendita da parte dei fratelli Barilla dellaomonata fabbrica società « multinazionale americana Grace ».

« Alcuni dei funzionari venuti a conoscenza della grave vicenda valutaria, attraverso la quale si sarebbero sottratti al patrimonio nazionale italiano oltre trenta miliardi, avrebbero voluto rendere pubblica la notizia per quanto possibile, ma sarebbero stati bloccati a livelli superiori.

« Se tali notizie rispondono al vero — prosegue l'interrogazione — i sottoscritti desidererebbero inoltre conoscere: 1) perché la vicenda Barilla è stata tenuta nascosta; 2) perché, in ogni caso, l'indagine viene protratta oltre 15 mesi senza che ne siano stati informati gli enti locali

Romolo Galimberti (Segue in penultima)

INIZIATE IERI LE TRATTATIVE PER LA SCUOLA

Ieri sono iniziate le trattative tra le confederazioni e il governo sulle rivendicazioni degli insegnanti e della riforma della scuola - A base delle trattative la piattaforma elaborata dalle confederazioni A pag. 2

I colloqui fra Marchais e Berlinguer



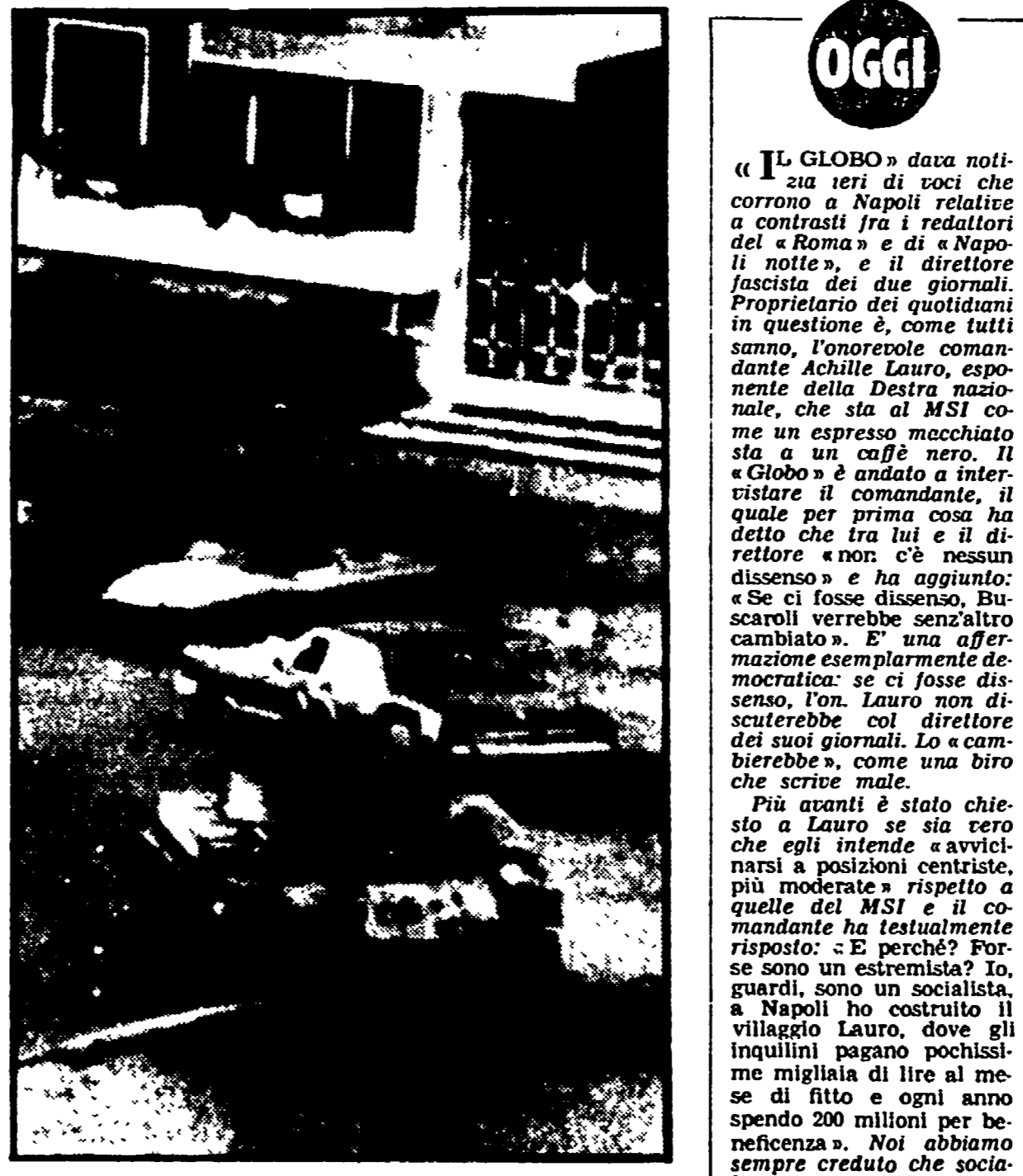
Sono cominciati ieri mattina, nella sede del Comitato centrale, i colloqui tra i segretari generali dei partiti comunisti italiano e francese, Enrico Berlinguer e Georges Marchais. Prendono parte alle conversazioni per il PCI i compagni Agostino Novella, membro dell'Ufficio politico e presidente della Commissione per la politica internazionale, Sergio Segre, membro del CC e responsabile della Sezione esteri, Lina Fibbi del CC e Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri, e per il PCP i compagni Jean Kanapa, membro del Comitato centrale e responsabile della

Sezione esteri e Jacques Denis, membro del Comitato centrale. I colloqui si svolgono nel clima di fraterna e sincera amicizia e di fattiva cooperazione che caratterizza i rapporti tra i partiti comunisti italiano e francese. Nel corso del primo incontro i compagni Marchais e Berlinguer hanno svolto una informazione sulla situazione nei rispettivi paesi, che è stata seguita da un'ampia discussione di approfondimento. Nel pomeriggio si è svolto un secondo incontro, che è stato interamente dedicato all'esame delle questioni europee e internazionali.

Gravi dichiarazioni del ministro Dayan

Israele minaccia d'intervenire con il suo esercito nel Libano

Il pretesto: contrastare un'eventuale azione siriana in sostegno dei palestinesi - Sparatorie, attentati e combattimenti si sono registrati nonostante la tregua



BEIRUT - Carri armati dell'esercito libanese nelle strade della città

Oggi giornata di lotta per lo sviluppo nelle campagne

Migliaia di assemblee e manifestazioni in tutto il Paese - L'impegno dei lavoratori dell'industria a fianco di quelli della terra A PAGINA 4

Uniti per una politica nuova

MILIONI di lavoratori oggi scoperano, manifestano, protestano per rivendicare una nuova politica agricola. Si ritrovano insieme operai e contadini, braccianti e lavoratori di ogni settore produttivo. E' un segno di grande unità e maturità politica dei lavoratori, di grande responsabilità dei sindacati. Questi oggi ripropongono con forza l'esigenza di un reale mutamento della politica economica e sottolineano la centralità dei problemi della agricoltura per avviare un diverso sviluppo del Paese. La manifestazione di oggi segue quella di Reggio Calabria e quella di Roma con gli alivunatori meridionali, nelle quali i sindacati posero con forza il problema del Mezzogiorno, problema che si intreccia strettamente con quello dell'agricoltura.

Cadono dunque nel ridicolo coloro che accusano i sindacati di settorialismo e di corporativismo. E' vero, queste spinte ci sono nel nostro Paese, ma sono soltanto la conseguenza di una politica settoriale, corporativa e clientelare dei governi; queste spinte si esprimono in assenza di una politica di riforme e di programmazione.

La rivendicazione di una diversa politica agricola è stata avanzata non solo dai sindacati dalle organizzazioni contadine e cooperative ma anche dalle Regioni. Ebbene, quale è stata la risposta del governo? Eccola: 1) il tentativo di affossare la legge sui diritti agrari favorendo la rendita e scoraggiando l'impresa contadina; 2) la « continuità » di una politica comunitaria costosa e rovinosa; 3) la legge sui finanziamenti all'agricoltura, in discussione alla Camera, che ribadisce i contenuti assistenzialisti del passato e di sempre, ed espropria le Regioni di poteri che la Costituzione ha invece ad esse conferito.

La conseguenza di questa politica, la situazione che si fa sempre più drammatica. L'aumento del costo della vita è vertiginoso, insopportabile per i contadini. L'impoverimento delle aree agricole, i prodotti agricoli sono alle stelle mentre i contadini sono sempre più abbandonati. La disoccupazione cresce ma crescono anche gli etari di terra abbandonati dai contadini. Il dissesto idrogeologico diventa sempre più irreparabile.

A che serve parlare della programmazione di domani, della esigenza di coprire rendite di governo, senza un parlato perfino Agnelli), se con le decisioni di oggi si convalidano e si consolidano le vecchie strutture agrarie e democratiche? E' oggi che si deve decidere per un diverso sviluppo? E' oggi che bisogna decidere per un diverso domani. I congressi della DC hanno largamente ignorato queste realtà, anche se si sono levate voci autorevoli a sottolineare il fallimento della politica economica di Andreotti e Manes. E' su questi problemi che bisogna avviare un confronto democratico tra le forze politiche, i sindacati, le organizzazioni contadine, la cooperazione, le Regioni.

E' questa la sollecitazione che viene dalla giornata di lotta dei lavoratori. Ritenerne di poter superare la crisi attraverso manovre congressuali e patteggiamenti più o meno oscuri per mantenere o cambiare qualcosa nelle formule di governo, senza indicare la strada per dare soluzione ai problemi, è non solo una illusione ma un rischio grave per le stesse istituzioni democratiche.

I fascisti contano sulla incapacità della democrazia di affrontare quei problemi la cui soluzione oltrepassa le proprie forze che alimentano e finanziano la destra eversiva. Possono così servire i padroni e fare al tempo stesso della demagogia fra le masse più disperate e disperate. Così come per chiedere « ordine » hanno bisogno — anche con gli attentati alle banche e ai treni — di creare panico e disordine.

Il grande sussulto democratico e antifascista di queste settimane, le grandi lotte sociali di questi mesi e di oggi richiedono una nuova direzione politica capace di raccogliere l'indicazione dei lavoratori per risolvere i problemi del Paese e consolidare la democrazia.

(A pag. 14)

OGGI un compagno

« IL GLOBO » dava notizia ieri di voci che corrono a Napoli relative a contrasti fra i redattori, quale portuale, quale metalmeccanico può spendere 200 milioni all'anno in beneficenza? Così non sono le questioni che, come tutti sanno, l'onorevole comandante Achille Lauro, esponente della Destra nazionale, che sta al MSI come un espresso macchiato sta a un caffè nero. Il « Globo » è andato a intervistare il comandante, il quale per prima cosa ha detto che tra lui e il direttore « non c'è nessun dissenso », e ha aggiunto: « Se ci fosse dissenso, Buscarioli verrebbe senz'altro cambiato ». E' una affermazione esemplare di democrazia: se ci fosse dissenso, l'on. Lauro non discuterebbe col direttore dei suoi giornali. Lo « camemberte » è, come un biro che scrive male.

Più avanti è stato chiesto a Lauro se sia vero che egli intende « avvicinarsi a posizioni centriste, più moderate » rispetto a quelle del MSI e il comandante ha testualmente risposto: « E' perché? Forse sono un estremista? Io, guardi, sono un socialista, a Napoli ho costruito il villaggio Lauro, dove gli inquilini pagano pochissimi milioni di lire al mese di fitto e ogni anno spendo 200 milioni per beneficenza ». Noi abbiamo sempre creduto che socialisti fossero i lavoratori,

Fortebraccio

Emanuele Macaluso

Malgrado l'isolamento di Andreotti anche all'interno del suo partito

La Camera per rinviare la caduta del centrodestra

Sotto accusa alla Camera per la tolleranza verso il fascismo, senza maggioranza al Senato sulla dirigenza statale, il governo non vorrebbe tuttavia liquidato fino al congresso dello Scudo crociato - Non ancora convocata la direzione dc - Le sinistre interne per la ripresa della collaborazione col PSI

Mentre il dibattito antifascista in corso alla Camera sta mettendo sotto accusa la politica di centrodestra e la spionistica questione dei super-stipendi agli alti burocrati minaccia di lasciare un'altra volta Andreotti senza maggioranza al Senato (La Malfa ha già annunciato l'astensione del PRI), si sono moltiplicate ieri voci, filazioni, manovre e contropuntate che hanno implicato al centro la liquidazione del governo Andreotti e la preparazione di una possibile alternativa. Il complesso gioco viene condotto dai maggiori esponenti della Dc sui due fronti paralleli della battaglia congressuale per la conquista delle posizioni di potere all'interno del partito, e della discussione sui tempi e sui modi della crisi di governo. Quello che finora prevale è il deleterio gioco dei rinvii, nei quali il partito dc non è secondo a nessuno: la direzione dello Scudo crociato che dovrebbe assumere con urgenza - date anche le posizioni emerse dai congressi - l'iniziativa della crisi, non solo rinvia ancora una volta le decisioni ma pare non riesca neppure a fissare una data certa per riunirsi. Evidentemente, al di là della chiarezza dei confronti del paese, la segreteria dc antepone la complicata manovra di partito, che vuole uno scioglimento il più possibile

indolore del nodo rappresentato dalla ostinata volontà di Andreotti di rimandare a dopo il congresso nazionale il momento della liquidazione del centrodestra. IL DIBATTITO NELLA DC - Ai discorsi tenuti ai congressi regionali, che hanno precisato alcune posizioni dei maggiori dc (in particolare quella di Fanfani, che ha proposto una convergenza di governo fra i partiti disponibili «senza riserva», adombrando l'ipotesi di un tripartito DC-PSDI-PSI; e quella di Colombo, che per la prima volta si è distanziato esplicitamente da Andreotti auspicando la ripresa di contatti con i socialisti), sono seguiti alcuni giorni di intense contrattazioni fra le due correnti. In particolare, protagonisti ne sono stati il presidente del Senato, e l'on. Aldo Moro, che ha assunto una posizione chiave nel dibattito interno (è di ieri un suo incontro col ministro degli Interni Rumor), presentandosi con una proposta concreta di incontro fra tutte le correnti dc disposte a riprendere la politica di centrodestra, e perciò di emarginazione delle posizioni di destra all'interno del partito. E' stato un esponente moderato, l'on. Cervone che ha riaffermato ieri, nel corso di un'intervista agli schieramenti congressuali della Dc, la piena disponibilità del suo gruppo «per quanti volessero ridare al paese una politica di centrodestra». L'altro esponente delle sinistre, l'on. Vittorio Colombo di «Forze nuove», ha così sintetizzato le posizioni emerse nel dibattito congressuale: «una parte coloro che ritengono maturi i tempi per la ripresa del centrodestra - e su questa linea l'esperienza di Forze nuove e l'on. Moro, Fanfani, Rumor, fino alla sinistra del partito -; dall'altra, il solo Andreotti che ritiene l'attuazione di una politica positiva». Sempre per «Forze nuove», Pracanzani ha affermato che la corrente è pronta ad assumersi le sue responsabilità su una chiara piattaforma di spostamento politico. Sulla stessa linea, l'on. Granelli della corrente non è disponibile ad «alcuna intesa congressuale che non sia fondata sul ritorno alla politica di centrodestra».



FIRENZE - Un momento della forte manifestazione di solidarietà internazionale di cui è stato protagonista martedì scorso il congresso della Lega delle cooperative quando hanno parlato i rappresentanti della RDV e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam. NELLA FOTO: l'intervento al congresso del compagno Nguyen Van Thao, presidente dell'Unione centrale delle cooperative artigiane e semi-industriali della RDV

Si sviluppa possente nel Paese il movimento di solidarietà internazionale

GENOVA MANIFESTA PER IL VIETNAM GEMELLAGGIO BOLOGNA-QUANG TRI

Nel capoluogo ligure parlano stasera Gennari, Calamandrei e Labor - Una lettera del presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna al capo della delegazione a Parigi del Governo Rivoluzionario del Sud-Vietnam

Per la riforma della pubblica amministrazione

Sinistre contrarie a una nuova delega

L'accusa di abuso di potere è stata ribadita ieri al Senato nei confronti del governo, in relazione al decreto sugli alti burocrati emanato prima del riordinamento generale della pubblica amministrazione e in contrasto con i principi di decentramento e di rispetto dei poteri regionali. Comunisti, socialisti e sinistra indipendente hanno però affermato la legittimità del decreto e respinto la richiesta di governo di una proroga della delega per il riordinamento della pubblica amministrazione. Tale riordinamento - hanno affermato i socialisti - dovrà avvenire con leggi ordinarie. Ieri nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i comunisti Venanzi e Modica e il senatore Branca della sinistra indipendente. Il compagno VENANZI, polemizzando con la tesi del governo e della maggioranza secondo cui sulla questione del decreto si tratterebbe di un conflitto fra governo e Corte dei conti, la quale ultima sarebbe andata oltre i suoi compiti respingendo il decreto, ha affermato che il Comitato nazionale del Pci si è pronunciato a favore del decreto e che il giudizio di legittimità del provvedimento era stato formulato dai comunisti ancora prima del pronunciamento della Corte. Se un conflitto esiste - ha detto Venanzi - riguarda i rapporti tra parlamento e governo; quest'ultimo ha abusato illegittimamente della delega votata dal Parlamento. Il compagno MODICA ha affermato che se fosse data la delega al governo è praticamente certo che non verrebbero soddisfatte le esigenze di decentramento politico e amministrativo. Il decreto sul riordinamento della pubblica amministrazione, ha detto Modica, è un atto di delega, non un atto di legge. Il senatore BRANCA, dopo aver rilevato che la Corte dei conti ha fatto bene a negare la registrazione del decreto, ha affermato che il decreto è un atto di delega, non un atto di legge. Il senatore BRANCA ha affermato che il decreto è un atto di delega, non un atto di legge. Il senatore BRANCA ha affermato che il decreto è un atto di delega, non un atto di legge.

Continua a dispiegarsi con forza in tutto il Paese il movimento di solidarietà internazionale con il popolo del Vietnam e per il rispetto dei Accordi di Parigi. Come martedì scorso prima il Congresso della Lega delle cooperative a Firenze e poi migliaia di cittadini a Sesto Fiorentino avevano testimoniato della volontà di una giusta pace nel sud-est asiatico con vibrante manifestazione alla quale partecipavano i rappresentanti della RDV e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam, così oggi pomeriggio un'altra manifestazione antimperialista si svolge a Genova promossa dal comitato provinciale di solidarietà con il popolo vietnamita. Raccogliendo l'appello per il rispetto degli accordi, la liberazione dei prigionieri politici detenuti nelle carceri del regime di Van Thieu, la ricostruzione del Vietnam e la libertà in Cambogia, i lavoratori e i democratici genovesi si riuniranno nella Sala di chiamata di Piazzale S. Benigno dove parleranno il dr. Angelo Gennari, il compagno sen. Franco Calamandrei e il dr. Livio Labor, membri del Comitato nazionale del Comitato Italia-Vietnam. Con la manifestazione di questa sera, le organizzazioni promotrici dell'iniziativa hanno voluto rendere interprete della volontà di pace delle forze progressiste genovesi, con una precisa denuncia nei confronti dell'imperialismo USA e del suo disegno di ostacolare nei fatti il processo di distensione nel mondo. Da Bologna intanto è partito un invito ufficiale della amministrazione provinciale al capo della delegazione a Parigi del Sud Vietnam, Nguyen Van Hieu, e al presidente della provincia di Quang Tri per la firma di un patto di gemellaggio tra questa provincia e quella di Bologna. L'invito è per la prima quindicina di giugno. Nel programma proposto sono previsti incontri con le rappresentanze elettive del comune, della provincia, della regione, con i parlamentari, e una visita ad alta città e regioni del nostro Paese. «Il patto di gemellaggio - sottolinea nella sua lettera il presidente della Provincia di Bologna - compie un dovere di solidarietà della regione Emilia Romagna e dell'Italia per la libertà e la democrazia del Sud, cioè un patto di amicizia e di alleanza tra il popolo italiano e il popolo vietnamita e i settori in cui

questa collaborazione potrà svilupparsi sono quelli della costruzione di edifici scolastici e per l'assistenza sanitaria, delle vie di comunicazione, dello sviluppo dell'artigianato e della cooperazione».

ne afferma chiaramente che essa deve essere alle dirette dipendenze della Magistratura, in realtà ciò avviene ancora solo in parte. Frequenti sono casi, soprattutto per certi particolari delitti, in cui la direzione delle indagini viene assunta dal questore, o da un ispettore espressamente inviato dal ministero degli Interni, mentre ne questore, né ispettore sono ufficiali di polizia giudiziaria. Per questo, i comunisti hanno presentato una proposta di legge per la riforma della polizia giudiziaria, che sono alla radice delle tendenze reazionarie che possono sciogliere, poi, solo nelle proposte di soluzione gravissime come il «fermo di polizia».

Allo stesso modo, per quanto riguarda il trattamento tuttora fatto ai militari delle forze di polizia è necessaria una radicale riforma: una guardia di PS diventa oggi maggioranza ai fini del matrimonio solo a 28 anni; se si annala non per causa di servizio perde i due quinti dello stipendio; non ha diritto al pagamento degli straordinari di qualsiasi tipo e durata; vede gli aiuti ufficiali ricevere un indennità di 100 per cento superiore; è sottoposta a regolamenti mortificanti e arretrati. Il compagno Flamigni ha ricordato che i parlamentari comunisti - i quali il primo marzo scorso avevano presentato una proposta di legge per l'applicazione alle forze di polizia dei diritti di libertà sindacale - hanno sollecitato che, in attesa che di questo problema si discuta alla Camera, le misure più urgenti venissero fatte proprie dal governo in seno alla commissione interna della Camera che sta discutendo il disegno di legge sull'aumento dell'organico del corpo di guardia di PS. Ma tutte le proposte di riforma organizzativa della polizia giudiziaria. Mentre, infatti, la Costituzione

Dalla nostra redazione MILANO, 9. I «problemi della democrazia negli apparati dello Stato e nei servizi pubblici» sono stati al centro di un attivo della Federazione milanese del PCI e della FGCI con una relazione tenuta dal compagno Sergio Flamigni del CC e membro della commissione difesa della Camera. Sono problemi cui da sempre il nostro partito ha guardato con attenzione e che oggi, mentre procedono le inchieste dei magistrati di Genova e di Milano sul piano eversivo neofascista articolato in rapporti di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze del magistrato in modo da affermare nuovi principi e combattere le vecchie mentalità, che sono alla radice delle tendenze reazionarie che possono sciogliere, poi, solo nelle proposte di soluzione gravissime come il «fermo di polizia».

Di qui anche, la necessità di un rapporto nuovo, democratico, chiaramente ancorato alla natura antifascista dello Stato repubblicano (sottolineata anche, dopo il riassunto sull'antifascista del paese di fronte ai piani fascisti, dal Capo dello Stato e dal Presidente della Corte Costituzionale) fra i cittadini e gli appartenenti agli apparati dello Stato e in particolare alla forza di polizia. Il 70% delle guardie di PS - ha ricordato ancora Flamigni - proviene dal Mezzogiorno e sono in gran parte figli di contadini poveri. Di qui il permanente tentativo di adeguamento, irrisolto, e provocatorio dei gruppi pseudorivoluzionari. Flamigni ha rilevato che particolare importanza per la azione democratica verso le forze di polizia con adeguate iniziative politiche, ha ad esempio il problema di una nuova moderna organizzazione della polizia giudiziaria. Mentre, infatti, la Costituzione

ribadito l'impegno dei comunisti per una riforma della polizia

L'attivo della Federazione del PCI a Milano

Leva Togliatti

Al 100% le federazioni di Udine e di Treviso

Biglietti di banca da duemila lire

Una precisazione di Italia-Vietnam

Si è dimessa la giunta regionale d'Abruzzo

Un comunicato della Federazione PCI di Milano su una manifestazione

Tutti i deputati comunisti sono stati ad eccezione SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi sin dal mattino.

Incominciati ieri sera gli incontri governo-sindacati

LA PIATTAFORMA DELLE CONFEDERAZIONI BASE PER LE TRATTATIVE SULLA SCUOLA

Un articolato documento dei tre sindacati confederali sui grandi temi che tengono in agitazione gli insegnanti - Come risolvere la crisi delle strutture scolastiche - Sentiti dal governo anche i sindacati autonomi

Ieri pomeriggio si è svolto l'incontro fra le confederazioni del lavoro e il governo sui problemi della scuola. L'incontro ha avuto un carattere ricognitivo e riprenderà venerdì. Per il governo erano presenti i ministri Scalfaro, Coppo e Gava, per le Confederazioni Lama, Storti, Vanni, Scheda, Macario; per i sindacati scuola confederali, Caplani, Damiani e Renzi. Il documento delle Confederazioni è stato illustrato da Macario. Nel documento si rivendica la gestione sociale della scuola, con la partecipazione ad ogni livello, dei sindacati e dei rappresentanti degli enti locali; l'istituzione del distretto scolastico inteso non già come nuova struttura burocratica ma come organo politico della gestione sociale; nuove norme per l'edilizia scolastica che permettano l'utilizzazione dei fondi stanziati ed inutilizzati e lo stanziamento di nuovi finanziamenti. Per il diritto allo studio, l'istituzione di nuovi posti stanziamenti per la scuola a tempo pieno, il rispetto del limite di 25 alunni per classe, l'istituzione di fondi alle Regioni per il potenziamento dei servizi (mensa, trasporti, ecc.) e l'aumento degli assegni di studio per la scuola dell'obbligo e secondaria, nuovi criteri per l'assegnazione degli assegni di studio universitari. Le Confederazioni propongono inoltre che le questioni dello stato giuridico e del trattamento economico vengano riasumate regolarmente ogni tre anni. Nel stato giuridico, abolite le note qualifiche, dovrebbero venire sancite, oltre naturalmente alla libertà d'insegnamento, dieci ore annue per l'attività didattica nell'orario di servizio. A proposito dell'orario di servizio, le Confederazioni rivendicano che esso sia uguale per tutti i docenti della seconda del tipo di scuola. Per il personale non insegnante, l'orario non dovrà superare le 38 ore settimanali. Per il grave problema del fuori-ruolo le Confederazioni propongono l'immisione in ruolo di tutti i docenti in servizio il 1. ottobre 1973. Dal 1. giugno del 1975 si dovrà giungere all'inquadramento in due soli ruoli, l'A e per i laureati ed il B e per i diplomati. Per il trattamento economico si rivendicano i ruoli aperti e la loro unificazione. Per il trattamento economico si propone una indennità pensabile uguale per tutti a seconda delle fasce e valutabile nelle tabelle del 1972. I rappresentanti del governo hanno poi ascoltato anche i sindacalisti autonomi.

Illustrate alla commissione P.I. della Camera

Le proposte del PCI per le secondarie superiori

A Palazzo Madama Università: la maggioranza si arrocca sulle misure governative

Alla commissione Istruzione del Senato è ripreso l'esame dei provvedimenti urgenti per l'università. Intervengono per il gruppo comunista il compagno Piovano ha rilevato come, nonostante alcune aperture verbali, la relazione senatrice Palucci (dc) abbia fatto evitare ogni serio confronto con le proposte dei comunisti e della sinistra. Piovano ha ricordato alcuni gruppi di questioni di grande importanza che i comunisti hanno sollevato nel loro documento di legge. Anzitutto il governo della università, che occorre sottrarre al monopolio del grande cattolico e aprire alla partecipazione degli studenti e dei poteri locali; in secondo luogo il problema di un allargamento del corpo docente e di un totale rinnovamento dei rapporti didattici; per fare ciò occorre dire una parola chiara sulla questione delle incompatibilità e sul tempo pieno, su cui invece il governo evita di pronunciarsi; in terzo luogo occorre decidere se prendere o meno in considerazione le proposte dei comunisti per il diritto allo studio. Piovano ha infine posto il problema di un rapporto corretto tra governo e opposizione. Una legge come questa sull'università ha detto - non può essere portata avanti a colpi di maggioranza.

Il ministro - ha detto Raich - non vuole o forse non è neppure in grado di rendere conto al Parlamento dello stato reale della scuola, delle iniziative sperimentali di più interesse come è quella della maggioranza hanno indicato le motivazioni, spesso ambigue e nel complesso arretrate, del disegno di legge governativo. Il ministro - ha detto Raich - non vuole o forse non è neppure in grado di rendere conto al Parlamento dello stato reale della scuola, delle iniziative sperimentali di più interesse come è quella della maggioranza hanno indicato le motivazioni, spesso ambigue e nel complesso arretrate, del disegno di legge governativo.

Entrando nel merito delle proposte - quella di iniziativa del gruppo comunista e quella del governo - il compagno Raich ha sottolineato come elemento caratterizzante della politica scolastica del governo, la tendenza a frenare le spinte alla scolarizzazione, subordinando, in tale quadro, la scuola pubblica ad altri canali formativi. Anche il rifiuto ad affrontare il problema del prolungamento della scuola dell'obbligo, in pieno stato di emergenza, ha sollecitato pure dall'on. Moro come scelta qualificante, va visto in questa luce. Anche per le scelte ideali - ha proseguito Raich - gli orientamenti del disegno di legge governativo sottolineano la subordinazione di una preparazione gettamente professionale atta a riprodurre una mano d'opera dequalificata, a un'area di formazione più ristretta e riservata alle classi dirigenti e alle classi medie.

Allo stesso modo, per quanto riguarda il trattamento tuttora fatto ai militari delle forze di polizia è necessaria una radicale riforma: una guardia di PS diventa oggi maggioranza ai fini del matrimonio solo a 28 anni; se si annala non per causa di servizio perde i due quinti dello stipendio; non ha diritto al pagamento degli straordinari di qualsiasi tipo e durata; vede gli aiuti ufficiali ricevere un indennità di 100 per cento superiore; è sottoposta a regolamenti mortificanti e arretrati. Il compagno Flamigni ha ricordato che i parlamentari comunisti - i quali il primo marzo scorso avevano presentato una proposta di legge per l'applicazione alle forze di polizia dei diritti di libertà sindacale - hanno sollecitato che, in attesa che di questo problema si discuta alla Camera, le misure più urgenti venissero fatte proprie dal governo in seno alla commissione interna della Camera che sta discutendo il disegno di legge sull'aumento dell'organico del corpo di guardia di PS. Ma tutte le proposte di riforma organizzativa della polizia giudiziaria. Mentre, infatti, la Costituzione

Dalla nostra redazione MILANO, 9. I «problemi della democrazia negli apparati dello Stato e nei servizi pubblici» sono stati al centro di un attivo della Federazione milanese del PCI e della FGCI con una relazione tenuta dal compagno Sergio Flamigni del CC e membro della commissione difesa della Camera. Sono problemi cui da sempre il nostro partito ha guardato con attenzione e che oggi, mentre procedono le inchieste dei magistrati di Genova e di Milano sul piano eversivo neofascista articolato in rapporti di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze del magistrato in modo da affermare nuovi principi e combattere le vecchie mentalità, che sono alla radice delle tendenze reazionarie che possono sciogliere, poi, solo nelle proposte di soluzione gravissime come il «fermo di polizia».

Di qui anche, la necessità di un rapporto nuovo, democratico, chiaramente ancorato alla natura antifascista dello Stato repubblicano (sottolineata anche, dopo il riassunto sull'antifascista del paese di fronte ai piani fascisti, dal Capo dello Stato e dal Presidente della Corte Costituzionale) fra i cittadini e gli appartenenti agli apparati dello Stato e in particolare alla forza di polizia. Il 70% delle guardie di PS - ha ricordato ancora Flamigni - proviene dal Mezzogiorno e sono in gran parte figli di contadini poveri. Di qui il permanente tentativo di adeguamento, irrisolto, e provocatorio dei gruppi pseudorivoluzionari. Flamigni ha rilevato che particolare importanza per la azione democratica verso le forze di polizia con adeguate iniziative politiche, ha ad esempio il problema di una nuova moderna organizzazione della polizia giudiziaria. Mentre, infatti, la Costituzione

ribadito l'impegno dei comunisti per una riforma della polizia

L'attivo della Federazione del PCI a Milano

Leva Togliatti

Al 100% le federazioni di Udine e di Treviso

Biglietti di banca da duemila lire

Una precisazione di Italia-Vietnam

Si è dimessa la giunta regionale d'Abruzzo

Un comunicato della Federazione PCI di Milano su una manifestazione

Tutti i deputati comunisti sono stati ad eccezione SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi sin dal mattino.

La battaglia sarà continuata, tuttavia, in aula, col sostegno di tutti i parlamentari antifascisti, per una profonda riforma democratica delle forze di polizia, una polizia - ha concluso Flamigni - rispettosa del mondo del lavoro, dei principi di libertà e antifascisti della Costituzione, rinnovata nelle strutture, negli ordinamenti, nelle scuole.

Biglietti di banca da duemila lire

Una precisazione di Italia-Vietnam

Si è dimessa la giunta regionale d'Abruzzo

LA POLITICA CULTURALE DEL REGIME GOLLISTA

Un museo per Pompidou

Progetti che vogliono essere « grandiosi », concepiti in funzione del prestigio personale del presidente, illustrano il brutale contrasto tra la facciata della Francia ufficiale e la qualità della vita di vaste aree urbane e suburbane...

Un tema attuale della problematica biologica

Eredità genetica e culturale

Due programmi distinti e reciprocamente condizionanti che operano nella società umana

Stia per uscire per i tipi degli Editori Riuniti il libro « La genetica e il futuro dell'uomo »...

NELLA società umana sono all'opera due programmi distinti e reciprocamente condizionanti: il programma genetico inscritto in codice universale nei nuclei delle cellule...

E' evidente che questo aspetto dell'eugenetica è comune a tutte le applicazioni scientifiche, ma in essa è più grave e delicato nel concepire e nel proporre come biologicamente strutturate le differenze sociali tra gli uomini...

Con il termine « eugenetica » si intende in generale indicare quella somma di conoscenze teoriche e di esperienze mediante le quali è possibile migliorare le caratteristiche di animali e di piante...

All'età di 82 anni

E' morto il marionettista Antonio Colla

Il noto marionettista Antonio Colla è morto oggi a Martone Oiona, all'età di 82 anni. L'artista era nato a Varesio Sesia (Vercelli) e aveva partecipato alla prima guerra mondiale e poi aveva combattuto nella guerra di Liberazione...

tenerne un uomo più sano, più forte, più longevo e magari più allegro, molti sarebbero d'accordo nel ritenere che in fondo l'eugenetica possa essere un'ottima cosa...

Tuttavia queste considerazioni non sono sufficienti a lumeggiare l'eugenetica, almeno nei termini in cui essa è intesa da molti, e soprattutto a porne in evidenza la deformazione di fondo che è teorica e metodologica, ancor prima che etica e pratica...

E' evidente la limitatezza di questa concezione specie in tempi come i nostri, in cui il progresso delle scienze umane ha ormai ben individuato il carattere peculiare della società umana, cogliendone la storicità e definendo come « cultura » una realtà immateriale...

Ma vi è di più: questa analisi porta alla identificazione di un meccanismo ereditario culturale, distinto da quello strettamente genetico, iscritto nei circuiti nervosi del cervello con meccanismi che ancora siamo lungi dal conoscere e perentamente attraverso le molteplici vie della elaborazione della conservazione e della trasmissione dell'informazione culturale...

Nei prossimi anni, Parigi, secondo quanto è previsto nel piano di sistemazione del territorio e della sua attrezzatura sociale, conoscerà un assetto urbanistico diverso e, sotto qualche aspetto, nuovo — almeno per quanto riguarda il suo centro storico —...

Il « centro Beaubourg »

La politica di decentramento culturale, da anni operante in Francia, assume così caratteristiche proprie: molto spazio, cioè, per le iniziative « di prestigio » e scarso, reale interesse per i bisogni di vaste aree urbane e suburbane...



FRANCOFORTE — La febbre edilizia sta mettendo a soqquadro il centro della città. In questa piazza si lavora per far posto all'edificio di una grande banca. Dall'alto del suo piedistallo, stretto tra le baracche degli operai, le ruspe e i bulldozer, il sommo Goethe assiste all'ennesimo sventramento

IL CONVEGNO ALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

Copernico e la cosmologia moderna

Dalla fondazione della scienza della natura alle più recenti scoperte — Una metodologia che mantiene la sua validità anche per gli odierni studi sull'origine del sistema solare, della Terra e dell'uomo stesso

Si è concluso in questi giorni a Roma un convegno internazionale su « Copernico e la cosmologia moderna », indetto dall'Accademia Nazionale dei Lincei in occasione delle celebrazioni del quinto centenario della nascita del grande astronomo polacco...

Una fiorentina scuola di matematica ed astronomia, e poi lo mandò in Italia a perfezionare i suoi studi per non meno di dieci anni presso le Università di Bologna, Padova, Roma, Ferrara, dove Copernico approfondì il greco, la matematica, la legge, l'astronomia. Questi studi, così vasti ed aperti, lo portarono al confronto tra le teorie antiche e moderne...

del « Centre Beaubourg », un complesso culturale che ha in Robert Bordaz, ex-direttore dell'ORTF incaricato della direzione dell'impresa, può solo soddisfare i « desideri » del Presidente.

In questa situazione, non crediamo che la politica del regime possa incidere concretamente. Ed allora, la progettazione, nel cuore di Parigi, di un museo « Pompidou », viene presentato come un « luogo privilegiato »...

In questo « Centro », avranno accoglienza biblioteche, tutte le esperienze nel campo delle arti plastiche, figurative e delle ricerche, sticche; creazioni musicali, ogni forma di spettacolo, quello tradizionale e il cosiddetto « diverso ». Inoltre, la Biblioteca, che sarà, progressivamente, automatizzata, sarà in grado per il 1980, con i suoi « ordinatori », di esaurire qualsiasi richiesta dei lettori. E ciò non avviene a caso...

I favori agli speculatori

Nella serie dei progetti di nuove strutture sociali, la sala del Teatro di Palazzo Chailot diventerà un « luogo di animazione », un grande « centro culturale pluridisciplinare » aperto al pubblico più largo e più vario...

Recente è poi la notizia che il Palazzo d'Orsay, sul Lungoteccio di Francia (una vecchia costruzione opera di Victor Laloux, un architetto che aveva una spiccata predilezione per lo stile monumentale del romano) attraverso il Pont Royal, che lo collega alla riva destra della Senna, diverrà una estensione del Louvre...

Esistono oggi in astronomia — ha detto il prof. Colombo — luci ed ombre sulla struttura dinamica del sistema solare, che si cerca di spiegare ancora seguendo la metodologia copernicana: ricercando simmetrie, l'ordine matematico del sistema, strutture geometriche ed armonie universali che spieghino l'origine del nostro sistema solare, della Terra su cui l'uomo vive, dell'uomo stesso.

« cambiamenti » nel quadro della sistemazione urbanistica di Parigi? Una prima risposta è tutta da trovare nell'ambizione, da parte degli uomini del regime, di far passare l'attuale periodo storico come « epoca di Pompidou ».

La logica dei tecnocrati

Presso questo ministero operano due commissioni consultive. Composte di professionisti del teatro, rappresentanti sindacali e altre personalità, sono incaricate di distribuire le sovvenzioni dello Stato sotto forma di aiuto sia agli « animatori » sia alla « creazione ». La somma da ripartire fra gli « animatori » è di 2,5 milioni di franchi. Nel 1972, sono pervenute al ministero centinaia di domande di finanziamento: dal « Théâtre du Soleil » sino alla più oscura troupe di militanti. Ma, una volta soddisfatte le richieste delle grandi compagnie, resta poco per gli altri, solo elemosine. Se poi si aggiunge che il ministero si riserva il diritto di modificare le percentuali fissate dalle commissioni consultive, si avrà un quadro non certo incoraggiante della situazione di disagio in cui versano i gruppi culturali indipendenti in Francia...

Ma, è risaputo, la vocazione al « prestigio » non è nata oggi, ma con l'avvento al potere di De Gaulle. Su quella linea di « grandeur », oggi Georges Pompidou, ex-banchiere, ex-lettorato, vorrebbe lasciare al secolo la sua « geniale » impronta.

Nino Romeo

Advertisement for Secchia wine. It features the text 'Istituto Giangiacomo Feltrinelli SECCHIA Il Partito comunista italiano e la guerra di Liberazione (1943-1945) L'8 settembre, la lotta contro l'attentismo, la svolta di Salerno, i problemi della guerra, dell'unità: una documentazione inedita, unica per tutti gli antifascisti di ieri e di oggi. da Feltrinelli novita in tutte le librerie'.

Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil

Coerenza nelle scelte e nei metodi di lotta

Un falso clamoroso del giornale padronale «24 Ore» nei confronti dell'«Unità» - Netta opposizione alle azioni impopolari che dividono i lavoratori - Un passo avanti per l'unità sindacale

A proposito dei metodi di lotta il compagno Luciano Lama, nella relazione tenuta al Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil, a nome della segreteria, ha definito pura illusione credere che gli scioperi dei servizi, allorché sono condotti in modo da suscitare il malcontento degli utenti, possano creare per questa via un utile politico tale da facilitare la soluzione delle vertenze. Egli ha sottolineato la esigenza che le forme di lotta tendano a ricercare invece la comprensione e la solidarietà di tutti i lavoratori. «Per questo - ha poi proseguito Lama - noi siamo contrari agli scioperi improvvisati, non preparati, non propagandati, per questo siamo contrari agli scioperi a oltranza, a quelli che si tramutano in scioperi di oltranza, in scioperi nei quali pubblici servizi, ospedali, scuole e di altre categorie, così come nella scuola siamo contrari al blocco degli scrutini ventilato dagli autonomi».

Queste affermazioni contenute nella relazione di Lama sono diventate decisioni unanime del Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil, che ha approvato all'unanimità la relazione. Queste affermazioni, senza dubbio di grande importanza per l'intero movimento sindacale e democratico, le abbiamo riportate per esteso a pag. 4 del nostro giornale di oggi, in un articolo intitolato «Lavoratori della Direttiva della Federazione».

Secondo il giornale confindustriale «24 Ore», invece, «l'Unità» avrebbe addirittura censurato il discorso del compagno Lama, «sfrendandolo della parte che riguarda gli scioperi». Così è stato scritto ieri mattina in un corsivo di prima pagina del foglio padronale. Adirittura, con scarso senso del ridicolo, l'organo della Confindustria invitava Lama a «comprendere anche il sentimento comunista» tra le cose «sulle quali vigilare». La spudoratezza è veramente troppa anche per un giornale che sempre, comunque, deve essere anticomunista, antipopolare, antisindacale. Il falso è clamoroso. Ma forse si spiega con il fatto che al padronato non interessano i giornalisti che sanno leggere, ma solo quelli che scrivono a macchina sotto dettatura.

A parte questa menzogna grossolana, ci sembra comunque che la presa di posizione di «24 Ore» meriti, per gli scopi che si propone, alcune considerazioni. Si vuole infatti lasciare credere che i sindacati siano diventati finalmente «ragionevoli», che la loro linea sia «ammorbidita», e che le loro strategie siano quindi meno frequenti. Tutto ciò comporterebbe la «censura» dei comunisti perfino a Luciano Lama.

Le decisioni importanti prese dal Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil, invece non rappresentano un modo e da nessun punto di vista, come sperano i padroni, una attenuazione della volontà di lotta. Il sindacato, al contrario, vuole rendere sempre più forte ed efficace l'azione per affrontare i problemi di fondo del paese, per portare avanti proposte alternative e per lo sviluppo economico e sociale, per le riforme, l'occupazione, la rinascita del Mezzogiorno. In poche parole vuole cambiare quei meccanismi che impediscono ai padroni ma che sono dannosi per i lavoratori e per il Paese e sono alla base della rinascita del Mezzogiorno, pienamente appoggiato dai grandi industriali e dai grandi agrari.

Questo impegno complessivo, che fa del sindacato un protagonista delle grandi scelte sociali e civili, dà evidentemente maggior forza alle lotte rivendicative delle categorie lavoratrici, all'esigenza di miglioramento delle loro condizioni di vita.

Giovedì 17 Sciopero nazionale nel gruppo Pirelli

I consigli di fabbrica del gruppo Pirelli, le federazioni unitarie provinciali interessate e la segreteria nazionale della FULC (Federazione dei chimici) hanno deciso il rilancio della lotta per la vertenza in atto con la società: per gli investimenti, la difesa dei livelli di occupazione e l'organizzazione del lavoro (orario, ambiente di lavoro). Di fronte alla posizione della società che si rifiuta tuttora di entrare nel merito del programma di sviluppo aziendale che avrebbe potuto costituire l'elemento primario per l'arrivo alla soluzione della vertenza su tutti i punti rivendicativi, è stato proclamato per giovedì 17 uno sciopero nazionale in tutte le aziende del gruppo e consociate gomma della durata di 4 ore, durante le quali saranno convocate assemblee permanenti che permetteranno di sviluppare le iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi problemi aperti dalla ristrutturazione in atto nell'azienda. Altre 8 ore di sciopero articolate dovranno essere realizzate entro la fine del mese di maggio.

Nel corso della giornata nazionale di lotta proclamata da CGIL-CISL-UIL

Oggi manifestazioni in tutto il Paese per sviluppo agricolo e occupazione

Un ampio fronte di forze contadine, operaie e popolari per imporre una svolta riformatrice alla politica agraria - Le iniziative centrali a Torino, Firenze e Catanzaro - Gli obiettivi



IL SINDACO ALL'ASSEMBLEA MICHELIN

Per la terza volta dall'inizio della lotta, anche ieri i 1500 lavoratori della Michelin di Alessandria sono scesi in lotta adottando la formula dell'assemblea permanente. In quest'ultima occasione è stato dato vita ad una nuova iniziativa particolarmente interessante per lo sfarzo messo in atto di collegare la dura lotta dei lavoratori all'opinione pubblica, agli altri strati del lavoro, alla cittadinanza: il sindaco e la giunta comunale si sono recati davanti ai cancelli della fabbrica e hanno partecipato ai lavori dell'assemblea.

NELLA FOTO: lavoratori della Michelin nel corso di una recente manifestazione

I lavoratori dei campi, gli operai delle fabbriche e quelli dei grandi centri urbani daranno vita oggi in tutto il Paese alla grande giornata di lotta per le riforme in agricoltura e per l'occupazione, proclamata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL d'intesa con le categorie agricole. All'appello lanciato dai sindacati unitari per la creazione di un vasto fronte di forze contadine, operaie e popolari capace di imprimere una concreta svolta riformatrice alla politica agraria del nostro paese, hanno risposto in queste settimane di preparazione e fino agli ultimi giorni tutte le grandi organizzazioni sindacali dell'industria, delle compagnie e del pubblico impiego, le forze politiche democratiche, le Regioni e gli amministratori provinciali e comunali.

Un segno concreto, questo, del valore che l'intero movimento sindacale e politico democratico annette alla esigenza di porre al centro dell'economia della crisi in cui l'hanno gettato governo e forze padronali - di un nuovo sviluppo economico, che quale sviluppo protettivo le forze che nella terra lavorano, cioè i contadini.

Nel corso dell'odierna giornata di lotta in tutte le zone agricole, nelle città, nelle fabbriche centinaia di manifestazioni pubbliche, cortei, assemblee, incontri generali, braccianti e contadini, riunioni tra dirigenti e lavoratori della terra e forze politiche e amministrative regionali e locali.

Le tre manifestazioni centrali avranno luogo rispettivamente a Torino, Firenze e Catanzaro. Nel capoluogo piemontese si terrà una grande assemblea di operai, contadini e braccianti alla FIAT SPA, alla quale parteciperà il segretario confederale della CGIL Gino Guerra.

A Firenze alle ore 10 presso la fabbrica STICE avrà luogo una manifestazione unitaria presieduta dal segretario nazionale della Federbraccianti Malvino Mariani. A Catanzaro si svolgerà una manifestazione con corteo per le vie cittadine. Al termine si terrà un comizio al quale interverrà il segretario confederale della CGIL Arvedo Fedi. Altre manifestazioni e assemblee si svolgeranno in gran parte dei comuni agricoli della Toscana, della Sicilia, in Campania e in Puglia.

All'iniziativa di lotta dei sindacati hanno dato l'adesione gli riferiti nei giorni scorsi al servizio sanitario, 1.191 miliardi di lire di trasferimenti, 66 miliardi di accantonamenti a riserve e altro ancora.

Con i quattromila lavoratori e dei pensionati il governo ci fa un po' di tutto: ci paga i debiti INAM o ci finanzia i carozzi dei corsi professionali. Come ai tempi più neri della gestione previdenziale, quelli in cui mutò la situazione che ha ridotto 5 milioni di lavoratori a disoccupazione, a disoccupazione al rango di poveri con una pensione che ha il valore di un assegno assistenziale.

Le richieste fondamentali al centro dell'iniziativa sono contenute nell'appello che nei giorni scorsi CGIL-CISL-UIL hanno lanciato alle masse lavoratrici proclamando la giornata di lotta. Esse si riassumono in questi punti: 1) per la politica agraria comunitaria e i prezzi l'opposizione ad ogni ulteriore aumento del superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Il superamento delle misure protezionistiche comunitarie, assumendo una politica dei prezzi che dia stabilità di reddito ai settori agricoli essenziali quali la zootecnia, l'ortofrutta, la viticoltura e le colture specializzate. Si chiedono inoltre misure immediate di integrazione del reddito dei contadini; la prevalenza nell'intervento nazionale e comunitario al sostegno delle trasformazioni strutturali della industria agricola e dell'agricoltura e delle forme associative, anziché al semplice sostegno dei prezzi, che favorisce soltanto la grande azienda capitalistica senza risolvere i problemi dei contadini e dei consumatori.

Sulla linea della riforma

Poste: adesso occorre una vera gestione dell'accordo conquistato

I contenuti dell'ormai noto accordo strappato dal postelegrafonico al governo dopo nove mesi di lotta rientrano pienamente nelle scelte generali che la Federazione CGIL, Cisl, Uil ha operato per il pubblico impiego: metodo contrattuale, diversificazione, accorciamento fra le diverse categorie, stretto collegamento fra contrattazione e riforme, superamento delle differenze ingiustificate del trattamento fra i gradi bassi e quelli più elevati, connessione fra rivendicazioni economiche e ristrutturazione del qualifica.

Ora, il problema che oggi si pone ai lavoratori ed ai loro sindacati è già però un altro: come dovrà essere gestito questo accordo? Su questo problema il sindacato dovrà impegnarsi per tradurre in risultati compiuti i criteri fissati in particolare sui problemi di riforma.

Si tratta di criteri, di indicazioni politiche generali che di per se stesse appaiono pienamente validi, ma che rimangono inattuati se non vengono tradotti in azioni concrete. Fra gli altri, i più importanti sono: attraverso un decentramento del potere di gestione delle attività, la attuazione di piani d'investimento agli Enti Locali, un rafforzamento del controllo dello Stato sulle società concessionarie, la attuazione di un piano di sviluppo delle telecomunicazioni e una programmata abolizione degli appalti - fissando i lineamenti di una Amministrazione pubblica che dia il via ad un processo di democratizzazione del rapporto Azienda-cittadini, e dall'altro ad una linea di decentramento del potere di gestione, così massicciamente presenti nei servizi.

Non possono esserci dubbi che per trasformare questi contenuti in azioni concrete, per superare quelle che saranno le inevitabili resistenze, le manovre, i tentativi di eludere gli impegni assunti, occorre un impegno che nel proseguimento della lotta scendano in campo ben altre forze, e non solo quelle dei lavoratori CGIL e delle loro organizzazioni.

Non abbiamo mai pensato che, quando la posta in gioco è una riforma di una Azienda dello Stato produttiva, si debba accontentare della categoria, l'esperienza ha dimostrato l'illusorietà di concezioni pansindacaliste e corporative.

Certo, il sindacato dovrà esercitare appieno il suo ruolo e la forza. Problemi ed iniziative nuove ci si presentano; anzitutto, nel corso delle lotte, occorre una sensibilizzazione della opinione pubblica non solo attraverso una generica agitazione della «crisi» generale dei servizi ma attraverso la formulazione da parte del sindacato, provincia per provincia, di proposte concrete sulle quali aprire un dibattito, un confronto diretto con i cittadini, con i consigli di circolo, con gli Enti Locali, con le Regioni, per un intervento degli organismi democratici rappresentativi.

C'è infine un rapporto nuovo da ricercare con tutti gli altri lavoratori attraverso i consigli unitari di zona, un dialogo da aprire con le forze politiche, con il Parlamento. L'obiettivo di una riforma realmente democratica di una Azienda pubblica è raggiungibile solo se democratica, popolare e di massa diventa la spinta riformatrice.

Mario Mancini

Iniziate al ministero del Lavoro

Autoferrotranvieri: trattative in corso

Sono iniziate ieri a Roma, presso il ministero del Lavoro gli incontri per la vertenza degli autoferrotranvieri in lotta per il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel dicembre scorso. I 150 mila lavoratori sono stati costretti ad effettuare decine di ore di sciopero e a impegnarsi in una ampia mobilitazione per imporre al governo di intervenire in una vertenza che assume, sia per le richieste rivendicative della piattaforma che per il carattere stesso dei servizi, un peso notevole. In mattinata ci sono stati incontri separati: il sottosegretario Tedeschi ha prima parlato con i rappresentanti dei datori di lavoro (erano assenti, ancora una volta, quelli dell'Anac, l'associazione dei concessionari di autolinee cui la Fiat gioca un ruolo di primo piano) e verso mezzogiorno si è incontrato con i sindacati. Questi hanno illustrato gli obiettivi della piattaforma (orario, qualifiche, salario ecc.) sottolineando il loro nesso con la esigenza di una riforma del trasporto.

La riunione è stata quindi aggiornata al pomeriggio. I sindacati hanno nel frattempo confermato il programma di sciopero che prevede una giornata di lotta nazionale per domani alla quale seguiranno astensioni della durata di 4 o 5 ore (a seconda delle decisioni delle province) nei giorni 15, 18 e 21 e per il 25 maggio una giornata nazionale di sciopero bianco, nel corso della quale i lavoratori di ogni categoria saranno solo operai e impiegati.

MINATORI - Sono riprese e proseguiranno anche oggi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle miniere delle aziende pubbliche e private. Le trattative si erano interrotte il 17 aprile, in seguito alla posizione nega-

Per l'occupazione e la rinascita del Sud

Oggi in sciopero Ragusa e S. Giovanni in Fiore

RAGUSA, 9. Domani l'intera provincia di Ragusa scenderà in sciopero generale per l'occupazione, lo sviluppo economico e il diverso ruolo delle partecipazioni statali e degli Enti regionali.

Nel corso della giornata di lotta promossa dalla Federazione sindacale unitaria si svolgeranno numerose manifestazioni nelle zone, mentre nel capoluogo i lavoratori daranno vita ad un grande corteo per le vie cittadine.

Alla manifestazione hanno aderito tutte le categorie dei lavoratori, commercianti, ar-

gicoltura, della massima occupazione, 3) assumere fino in fondo il carattere di politica e non contrattuale della lotta che si è aperta sulle questioni delle riforme e dello sviluppo economico, rispondendo alle richieste di politica di redditi e costruendo invece nuovi rapporti con i partiti democratici e con altre forze sociali; 4) far fronte, per la lotta al grande problema della crisi delle strutture dello Stato, con la creazione ad esempio, di rapporti diretti fra sindacato e Parlamento, fra i sindacati e Regioni; fra gli strumenti di consultazione degli enti locali (quartieri, zone) con i consigli.

Trentin si è poi soffermato sull'analisi della recente vertenza contrattuale e per poi delineare alcune linee per le prossime lotte: per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno, contro le ristrutturazioni e per il mutamento dell'organizzazione del lavoro in materia di politica contro l'inflazione. A quest'ultimo proposito il segretario della Fiom, oltre alle richieste relative a misure immediate in materia di politica economica e in certi settori (come la distribuzione) ha accennato a possibili ipotesi rivendicative.

Dopo l'enunciazione di alcune proposte in materia di utilizzazione degli impianti, sulle quali è possibile aprire un dibattito fra i lavoratori opponendo ad esempio alla indicazione del sabato lavorato o scorrevole quella della giornata corta con 35 ore settimanali, ha accennato a garanzie preliminari di politica economica a favore del Mezzogiorno, a cominciare dal blocco dei nuovi insediamenti nelle zone a sviluppo economico. In questo quadro gli Enti regionali di sviluppo agricolo debbono diventare, opportunamente trasformati, gli strumenti della politica agricola della Regione, e debbono assumere le prerogative degli attuali e superati strumenti di intervento pubblico, per realizzare la promozione zonale dell'intervento, per la ristrutturazione delle aziende e per l'attuazione degli interventi di grandi strutture di mercato.

Bruno Ugolini

Tutto il movimento sindacale appoggia la lotta per la riforma

Far beneficiare i pensionati dei nuovi aumenti salariali

L'ordine del giorno approvato al Direttivo della Federazione - I contributi aumentano ma non si traducono in miglioramenti di pensione per la manipolazione del governo - Il bilancio 1972 dell'INPS

SOTTRAZIONI - Nella relazione generale del governo si legge che l'Istituto della Previdenza sociale ha incassato nel 1972 7.935 miliardi di lire, dei quali 7.325 per contributi.

Nello stesso anno l'INPS ha erogato prestazioni economiche (pensione, assegni familiari, indennità di disoccupazione eccetera) per 6.225 miliardi di lire. Tenendo conto dei 245 miliardi di spese di amministrazione, vi è una eccedenza attorno ai 1.500 miliardi.

Nella contabilità dell'INPS questa però è stata polarizzata e sostituita con un deficit, accollando alla gestione 133 miliardi di spese sanitarie (destinate al Servizio sanitario), 1.191 miliardi di lire di trasferimenti, 66 miliardi di accantonamenti a riserve e altro ancora.

A Milano il Comitato centrale della Fiom-Cgil

Metalmecanici: possibile ottenere ulteriori successi

La relazione di Bruno Trentin - Riforme, organizzazione del lavoro, occupazione, unità sindacale i temi al centro del dibattito - La lotta all'inflazione

Dalla nostra redazione MILANO, 9. Portare nei prossimi congressi confederali i confronti sui temi discriminanti dell'unità: per una strategia capace di collegare lotte di fabbrica a lotte sociali, per una nuova strategia degli investimenti, per un nuovo sviluppo economico; per una democrazia di base (consigli, assemblee) attraverso la quale costruire il nuovo sindacato unitario. Questo l'impegno dei metalmeccanici ribadito oggi, l'indomani della vittoriosa battaglia contrattuale, nella relazione del compagno Bruno Trentin, segretario generale della Fiom-Cgil al Comitato centrale dell'organizzazione stessa riunito nel salone del circolo De Amicis a Milano.

Trentin ha iniziato il suo intervento, dopo un richiamo a un confronto serio, nel merito dei problemi e non sulla base di «etichette», come a volte purtroppo avviene nei movimenti sindacali, partendo da una analisi della situazione caratterizzata da una più alta inflazione che in altri paesi (la «tracolla»).

La struttura dello Stato ereditata dal fascismo e forgiata dal grande capitale, in un punto dello sviluppo capitalistico, diventa oggi il suo limite. Qui Trentin ha accennato alle «riflessioni critiche» di Gino Agelli, segretario confederale, osservando

La «mezz'ora vuota» all'attenzione del giudice che indaga sulle bombe di Milano

Oltre mezzo chilo di dinamite sotto un palazzo

Loi padre interrogato sull'incontro fra il figlio e il colonnello Santoro

Tentano una strage i fascisti a Trento: due gli arrestati

L'ex pugile s'è presentato spontaneamente - La insolita procedura adottata nella caserma dei carabinieri durante gli interrogatori del « sanbabilino » - Il giudice intende sentire anche l'ufficiale superiore in causa e il superteste Frittoli - Gli ordigni che furono sga gliati quel « giovedì nero » salirebbero a quattro

Solo per caso l'ordigno non è esploso - Il dinamitardo fermato, denunciato per « tentato danneggiamento » e rilasciato - Nella notte è stato arrestato nuovamente assieme al leader di « Avanguardia nazionale »: ora l'accusa può diventare gravissima

Una comunicazione riservata a un giornale della destra

La falsa lettera di Allitto prova l'intrigo fascista

La magistratura milanese chiamata a far luce sulla pubblicazione di un documento riguardante il « giovedì nero » - Un atto di estrema gravità politica e penale

Un nuovo, romanzesco capitolo è dunque venuto ad aggiungersi alla tragica vicenda del « giovedì nero » di Milano e del drammatico disordine culminato con l'assassinio compiuto dai fascisti dell'agente Antonio Marino. Un giornale fascista romano come ieri abbiamo dato notizia - ha pubblicato con grande evidenza una « comunicazione riservata » al ministro dell'Interno attribuita al questore di Milano. Nel documento si parla di rifiuto del prefetto di Milano, dott. Mazza, di sospendere il comizio di Ciccio Franco previsto per giovedì 12 aprile e si sottolinea che « da fonte fiduciosa si insiste nel considerare il giorno 12 p.v. come giorno operativo ».

Il questore ha definito la comunicazione un « falso grossolano » ed ha presentato alla magistratura una denuncia contro ignoti. Un'altra secca smentita è venuta dai carabinieri il cui comando ha negato « che ufficiali dell'arma, di qualsiasi grado, abbiano mai consegnato, né il 7 corrente né in altro giorno al procuratore della Repubblica o ad altri magistrati qualsiasi documento attinente ai fatti verificatisi a Milano il giorno 12 aprile u.s. ».

Come è venuto fuori questo documento? Secondo l'ANSA una busta contenente una fotocopia della « comunicazione riservata » è stata consegnata da due misteriose donne nella tarda mattinata di lunedì scorso ad un carabiniere di servizio al palazzo di giustizia di Milano. La busta, aperta da un sottufficiale, è stata da quest'ultimo consegnata al colonnello Santoro, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, che a sua volta l'ha trasmessa al comandante della legione dei carabinieri. Quest'ultimo si è riservato di esaminare la questione unitamente al prefetto, al questore ed al procuratore della Repubblica. Sempre secondo l'ANSA, dopo la pubblicazione del documento sul giornale parafascista romano, l'alto ufficiale dei carabinieri ha preso contatto col questore, il prefetto ed ha quindi informato verbalmente l'autorità giudiziaria.

La vicenda è abbondantemente tintata di « giallo »: chi ha avuto interesse a montarla? Chi ha scritto il documento che tutte le

autorità responsabili dichiarano falso? La falsa « comunicazione riservata » - per il fatto stesso di essere stata rivelata con tanto clamore da un foglio fascista come il *Giornale d'Italia* - dimostra intanto una cosa: che i dirigenti del MSI, mentre cercano il successo di « caricare » sul piano dell'ideologia i teppisti più compromessi nei tragici fatti, d'altra parte proseguono nel tentativo di addossare il gravissimo disordine del ministero degli Interni (che essi dicono presa in contrasto con il prefetto di Milano) di proibire tardivamente il comizio di Ciccio Franco. Se il divieto è stato adottato tardivamente, essi dicono, non poteva far nulla per impedire ai « ragazzi nazionali » di arrivare a Milano e di portarsi in piazza Tricolore dove avrebbe dovuto svolgersi l'adunata. Uno « scacco », quindi, fatto dopo il crimine e con riserva, e che nella sostanza di risolve ancora in una giustificazione dell'assassinio dell'agente. Le smentite da parte del questore di Milano e del comando dei carabinieri sono state pronte e secche. Tuttavia esse non affrontano il problema di come il « falso documento » sia giunto nelle mani dei fascisti. Le ipotesi sono due sole, e si tratta di un falso direttamente fabbricato dai fascisti e fatto pubblicare su un giornale al loro servizio, per intorbidare le acque; e allora siamo di fronte ad un atto di estrema gravità politica e penale. Oppure si tratta - facciamo anche questa ipotesi - di un falso fabbricato da altri (ma da chi allora?) e non appena giunto nelle mani dei settori dell'apparato statale dei fascisti. Anche in tal caso la gravità della cosa non ha bisogno di sottolineature. In ogni caso siamo di fronte ad una nuova prova della losca attività fascista e del loro intento di compromettere la figura e la serietà di persone interne all'apparato statale.

Sull'episodio deve essere fatta luce al più presto. E poiché ci si riferisce ad ambienti ben definiti e ristretti, la ricerca dei fascisti è difficile. Rimuovere a farla o insabbiarla equivarrebbe a schierarsi con gli assassini di Antonio Marino e i nemici della Repubblica.

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

La ricostruzione della dinamica del « giovedì nero » riserva continue sorprese. Oggi, per esempio, si è saputo che le bombe scagliate durante gli scontri dei fascisti con la polizia sarebbero state quattro e non tre come si era sempre detto. Il conto degli esecutori materiali, quindi, non dovrebbe essere inferiore. Infatti, sono state lanciate da Maurizio Murelli: una in viale Piave e l'altra in via Bellotti; per la terza bomba l'accusa indica Vittorio Loi, anche se questi, come si sa, ieri ha negato di averla lanciata. Ma la quarta chi l'ha scagliata? È un altro punto oscuro che si aggiunge alla torbida vicenda.

La clamorosa ritrattazione del Loi, intanto, ha avuto un'altra conseguenza: il ministero della Giustizia, si è presentato spontaneamente al dott. Viola, sostenendo a spada tratta la verità dei fatti. Il colonnello Santoro, ora a palazzo di giustizia - ha detto Duilio Loi - voglio assolutamente arrivare alla verità dei fatti. Ma quando è uscito dal ministero degli Interni, si è presentato spontaneamente al dott. Viola, sostenendo a spada tratta la verità dei fatti. Il colonnello Santoro, ora a palazzo di giustizia - ha detto Duilio Loi - voglio assolutamente arrivare alla verità dei fatti. Ma quando è uscito dal ministero degli Interni, si è presentato spontaneamente al dott. Viola, sostenendo a spada tratta la verità dei fatti.

avere altre notizie.

Nello stesso pomeriggio, poi, il Nencioni, come è noto, si mise in contatto telefonico con il colonnello Santoro. Fra i due personaggi, anzi sarebbero intercorse due telefonate. Una comunque è stata confermata dallo stesso Nencioni che così si siano detti i due uomini non si sa. Quello che, invece, è certo è che il magistrato non ne venne informato. Nel corso della notte fra il 14 e il 15 aprile, comunque, la confessione del Loi, ritrattata ieri, ci fu. Su questo sono tutti d'accordo.

Vittorio Loi non nega di avere preso parte agli scontri di via Bellotti. Dice però di non avere scagliato la bomba. A un certo punto - sostiene ora - se la vide lanciare dal Murelli da una distanza di due metri circa, ma lui non la raccolse. Sta ora al magistrato stabilire la verità dei fatti. Per farlo interrogherà lunedì altri testi, fra i quali sicuramente il colonnello Santoro e il cosiddetto superteste Sergio Frittoli.

Il dott. Viola, infatti, avvertito dai giornalisti dopo l'interrogatorio di Duilio Loi, ha detto: « sarebbe stato convocato, come lo saranno altre persone ». Ha fatto anche capire che, secondo lui, la deposizione del padre di Loi non modifica il quadro generale delle indagini. E il quadro è questo: gli scontri con la polizia e il lancio delle bombe ci furono perché così era stato programmato.

In serata, comunque, il dott. Viola è partito per Roma dove interrogherà testi importanti ai fini dell'inchiesta.

Ibio Paolucci

MILANO - Duilio Loi a palazzo di giustizia

Attentato al tritolo all'ospedale di L'Aquila

E' STATA FATTA SALTA-RE UN'AUTO CON UNA POTENTE CARICA DI ESPLOSIVO



L'AQUILA, 9 - Una potente carica di esplosivo, probabilmente di tritolo, colata da ignoti delinquenti sotto un'auto « Frinzi » di un operaio addetto alla cura delle caldaie, in sosta sul piazzale antistante l'ingresso dell'ospedale S. Salvatore dell'Aquila è stata fatta esplodere questa mattina verso le ore 4,10.

Il boato che ne è conseguito, ha provocato un comprensibile panico tra i numerosi degenti ricoverati.

L'esplosione ha disintegrato l'auto. Una parte del soffitto dell'atrio antistante l'ingresso dell'ospedale è crollato, mentre tutti i vetri sono andati in frantumi. Gravissimi i danni riportati dagli infissi. Per fortuna, anche il grosso spavento provocato tra i degenti, l'attentato non ha prodotto danni alle persone.

Il gesto criminoso, che poteva provocare una strage, è stato evidentemente da gente esperta, ha lasciato pochissime tracce. L'attentato fa seguito al lancio avvertito il 28 aprile di una bottiglia incendiaria all'interno della sala dove era riunito il consiglio d'amministrazione dell'ospedale.

Dal nostro corrispondente

TRENTO, 9

La strategia di tentone e della violenza fascista ha dato luogo ad un nuovo episodio nella nostra città. Nella notte tra lunedì e martedì un potente ordigno esplosivo - sei etti di dinamite collegati con due micce e due detonatori - è stato collocato sotto un'automobile, militante in un gruppo della sinistra extraparlamentare: le micce si sono spente casualmente, forse a causa di un contatto con la deflagrazione non è avvenuta, ma se si fosse verificata avrebbe potuto causare una strage: l'auto, infatti, era parcheggiata a fianco del piazzale di sostegno del portico di un condominio di sette piani nel quale abitano 33 famiglie.

Sui indiziati nomi dello stesso studente, gli inquirenti - nella serata di ieri - hanno fermato Mario Ricci, uno dei rappresentanti più attivi del famigerato organizzazione fascista « Avanguardia nazionale », il quale pochi giorni or sono aveva minacciato il giovane studente con un coltello a serramanico, nel pieno centro cittadino.

Poi si verificava l'incredibile: l'accusa che veniva conte stata al Ricci era solo di « tentato danneggiamento » e il fascista era rilasciato per trascorsa l'aggravata. A giustificazione del provvedimento si diceva che lo scoppio non era avvenuto e comunque presso di mira era solo la carrozzeria dell'automobile.

Le proteste della motuazione era evidente e oltre tutto urtava contro la realtà dei fatti: la quantità di esplosivo utilizzato era tale da colpire nell'esplosivo stesso. E di fatti nella notte si aveva un nuovo colpo di scena: il procuratore aggiunto alla sede distrettuale di Trento, il dottor Agnoli, spiccò un nuovo mandato di cattura contro Mario Ricci e contro Cristiano De Echer, il leader ufficiale di « Avanguardia nazionale ». I due sono stati arrestati e questa volta la imputazione è più pesante.

Le accuse sono di « tentativi di esplosivo » e fabbricazione di ordigni micidiali.

I due sono stati ripetutamente interrogati dal magistrato ed ora si profila la possibilità che l'accusa divenga gravissima: strage. Ed una strage, infatti, poteva verificarsi nel momento in cui l'esplosivo, stato collocato (come abbiamo detto) nel portico di un edificio abitato, sia per la sua quantità, che la sua collocazione, re il crollo dell'edificio stesso.

Ora è auspicabile che l'inchiesta giunga a vedere se esiste un collegamento tra questo episodio ed altri verificatisi a Trento: dal caso Biondaro il fascista bloccato dalla Guardia di finanza alla guida di Serbelloni e Rauti ad esplosivo alcuni giorni prima delle elezioni del primo scorcio, il quale dichiarò candidato il proprio nome per lo sporto per conto dei carabinieri di Trento, all'epoca diretti dal colonnello Santoro. Ai dirigenti del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Milano - che finì in una bolla di sapone, fino alla voce secondo la quale si prevedeva che il giovane ricino-Roma compiuto da Azzè e dai suoi amici, doveva essere seguito da un analogo attentato al raidio Miano-Trento.

Altri interrogatori nelle indagini per il delitto di Primavera

AL VAGLIO DEL MAGISTRATO L'ALIBI FORNITO DA CLAVO

Il giudice istruttore ha ascoltato la fidanzata del giovane aderente a « Potere operaio » e ricercato dalla polizia - Sarà nuovamente interrogato anche il fascista Lampis in carcere per riluttanza - La posizione del neffurbino Speranza

Mentre polizia e carabinieri cercano ivano Marino Clavo e Manlio Grillo, i due giovani accusati insieme ad un altro aderente a « Potere Operaio », Achille Lotti e Aldo Speranza per il rogo di Primavera, i magistrati inquirenti continuano gli interrogatori.

In particolare, stando ad indiscrezioni, al vaglio del giudice istruttore Amato ci sarebbe l'alibi offerto, attraverso una intervista ad un settimanale, da Marino Clavo, per la sera dell'incendio. Il giovane ha detto che quella notte rimase nella sua abitazione al Gianicolo, insieme a Diana Cerrone. Paolo Gaeta e la sua ragazza, della quale viene fornito soltanto il nome, Elisabetta.

Diana Ferrone e Paolo Gaeta sono stati interrogati nei giorni scorsi e sembra, ma si tratta di notizie frammentarie e non confermate, che non abbiano avallato la versione di Marino Clavo. La fidanzata, dopo alcuni tentennamenti iniziali i due giovani avrebbero affermato di aver lasciato la sera del 15 aprile, verso le 10, mezzogiorno, l' domicilio di piazza Campo de' Fiori e di essere tornati a casa. La mattina successiva non lo avrebbero trovato a letto. Questo non esclude che il giovane sia rientrato dopo la mezzanotte e sia uscito molto presto, ma per i magistrati tale ricostruzione sarebbe estremamente improbabile.

L'altra notte gli inquirenti proposero per questo punto, cioè che, come è facile capire, è di vitale importanza ai fini dell'istruttoria, hanno interrogato il nuovo ragazzo, Riccardo Clavo. Cosa abbia detto la ragazza non si sa, ma negli ambienti giudiziari, da fonte autorevole, si lascia intendere che dopo la sua deposizione l'inchiesta è cambiata. In serata il giudice Amato si è recato nuovamente a Rebibbia per interrogare Achille Lotti.

L'altra direttrice su cui marcia l'inchiesta è quella che si basa sul missionario Angelo Lampis che, come è noto, è in carcere accusato di testimonianza reticente. Gli inquirenti sono convinti che, con tutta probabilità, molti aspetti di questa delittuosa vicenda potranno essere chiariti quando saranno de'ineati negli esatti termini, i vincoli che legano i protagonisti, noti e non (non si dimentichi che nel mandato di cattura si parla di reati commessi in concorso con altri). Si tratta spesso di legami amari e lo stesso ambiente nel quale è maturata la sanguinosa provocazione, da chiunque compiuta, è caratterizzato da incredibili contenzioni.

I magistrati hanno quindi una ragione di più per andare a fondo e sembrano convinti che per fare piena luce sia necessario far parlare Lampis. Ma quest'ultimo è noto, non aprì bocca. Si deciderà a parlare nel caso che la sua posizione processuale, da quella di teste reticente, passasse ad altra ben più grave?

Un discorso a parte nell'attività istruttoria merita poi la posizione della Speranza. Nel mandato di cattura di lui non si fa menzione. Questa circostanza sembra essere indicativa.

L'inchiesta rimane a Genova e procede sollecitamente

l'istruttoria sui terroristi del treno presto formalizzata

leri l'ultimo interrogatorio dei tre nel carcere di Marassi - Un coro di ammissioni e di accuse a Roggnoni: « Lui sa tutto sui mandati » - Una lettera scritta ad Almirante

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9

Nico Azzè, il giovane missino feritosi mentre stava montando la bomba sul direttissimo Torino-Roma, destina il suo racconto al giudice istruttore. Azzè, che era stato interrogato stamane in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Barillari, ha risposto che, con l'eccezione della impresa, anche per quanto concerneva il tentativo di farne ricadere la responsabilità sulla sinistra extraparlamentare, sul punto non aveva niente da aggiungere. Di fronte ai due componenti il comando, dopo gli sberleffiamenti dei giorni scorsi, Azzè, De Min e Marzorati si sono allineati su una identica linea: « Sa tutto Roggnoni ».

Anche se di fronte all'incaricare delle domande la risposta può variare (e non vo-

giamo dire nulla a questo proposito) la sostanza non cambia. Giancarlo Roggnoni, direttore del periodico nazifascista « La Rinzona » e personaggio influente nel mondo del fascismo nazionale viene indicato come « anello indispensabile della catena per risalire a mandati e finanziatori di cui si ammette l'esistenza ma che non vengono indicati ».

Di fronte a questo fatto il magistrato genovese che, con pazienza e serietà ha istruito l'indagine, ha deciso di sottoporre al vaglio dei magistrati di Torino, di Marassi e di Genova i nomi di Azzè, De Min e Marzorati e di formalizzare il processo consegnando i volumi dell'inchiesta al giudice istruttore, probabilmente alla fine di questa settimana.

Roggnoni ha sempre trattato con i vertici del suo partito, con quello relativo ai tragici fatti di piazza Tricolore. Il processo rimane a Genova e si farà sollecitamente non vogliamo certamente correre il rischio di accorciare gli imputati per decorrenza di termini ».

Giancarlo Roggnoni continua nella sua apparentemente tranquilla latitanza, si dice, di un atteggiamento personale si va aggravando. Per quanto riguarda il giovane missino è schiacciato da una vanga di prove che ancorano l'indizio che lo incriminano. Il magistrato lo tiene in contatto ad alto livello con i mandati.

Il processo per la droga al night romano Number One

Il produttore Torri promette rivelazioni ma non mantiene

Un severo avvertimento del giudice non serve a sbloccare l'imputato-accusatore

Pier Luigi Torri, che aveva strombato clamorose rivelazioni al processo del « Number One », ha concluso la sua deposizione, ieri, con una ritirata che ha tutto il sapore della fuga. Alle prime contestazioni ha mollato, si è alzato e se ne è andato. E' lui per cui il presidente Januzzi non ha ritenuto di farlo immediatamente riaccoppiare dai carabinieri; il produttore avrebbe risposto che non aveva niente di cui dire, e che non aveva niente da dire.

Torri ha cominciato ripetendo quanto aveva già detto, anche se con qualche dettaglio in meno. Se lei ha qualcosa a dire, lo faccia altrimenti finiamola.

Poi, passando a parlare di un episodio avvenuto durante l'istruttoria (Torri non volle rispondere al giudice istruttore perché disse « non parlo con persone disoneste ») e di accuse mosse agli inquirenti per presunte irregolarità, il dottor Januzzi ha di nuovo incalzato l'imputato.

PRESIDENTE: Questi sono affari vostri. Ci venite a parlare di donne, di beghe, ma di droga non parlate... fate solo chiacchiere.

AVV. DE SIMONE: Torri non è un moralista, ma non tollera la droga. E' un salvatore della patria!

La battuta del difensore suscitò ilarità e applausi.

PRESIDENTE: Sì, salvatore della patria però non ci dice chi traffica la droga. Promettete, promettete...

TORRI: Non ce la faccio più... Così si alza improvvisamente e se ne va mentre l'avvocato De Marsico si apprestava a fare delle domande.

TORRI: Evidentemente, il polichio ero molto stanco; volevo dire, ma non parlo con persone disoneste » ad un magistrato.

TORRI: Evidentemente, il polichio ero molto stanco; volevo dire, ma non parlo con persone disoneste » ad un magistrato.

TORRI: No. Il presidente a questo punto ha ricordato all'imputato che

Torino: scarcerati Guido Viale e altri giovani

Torino: scarcerati Guido Viale e altri giovani

Dopo oltre tre anni di esclusione, Guido Viale e altri giovani, arrestati a Torino, sotto l'accusa di tentato omicidio per aver gettato bombe molotov contro la sede del MSI e alcune camionette della polizia, sono stati scarcerati oggi.

La motivazione, indicativa di come ne sono andati le cose, si sia in realtà agito senza fondata conoscenza dei fatti da parte di chi ha ordinato il arresto dei giovani, parla di « mancanza di indizi » per Viale, Perrino, Natale, Micciché e Malone; agli altri è stata concessa la libertà provvisoria. Anche quattro dei 25 mandati di cattura sono stati revocati.

Gli avvocati difensori hanno dichiarato che da domani saranno presentati al giudice istruttore, dott. Franco gli alibi degli altri giovani, i solitanti, per permettere al magistrato di esaminare col massimo di elementi anche la loro posizione.

Minacce fasciste a Furio Colombo

Minacce fasciste a Furio Colombo

Una lettera con minacce di morte è giunta ieri al noto scrittore e giornalista televisivo Furio Colombo. La lettera proviene da Milano, ed è firmata « I giustizieri d'Italia ». Nel loro consueto stile, i fascisti rievocano « i così volgarci ingiurie e oscuri avvertimenti ».

Paolo Saletti

festa della mamma

13 maggio

Il 13 maggio, si celebrerà in Italia, come in molti altri Paesi del mondo, la Festa della Mamma la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili e offertes di un dono.

13 maggio

P. 9.

IL DIBATTITO AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA LEGA A FIRENZE

La proposta di legge del PCI

Il movimento cooperativo si estende fra i ceti medi

All'emarginazione economica bisogna contrapporre la formazione di strutture associative valide sul piano tecnico e della gestione aziendale - L'associazionismo come strumento indispensabile nel quadro di uno sviluppo economico programmato - L'impegno antifascista ribadito nei messaggi al Presidente della Repubblica e a Parri

Dal nostro inviato

FIRENZE, 9. Impegno antifascista e iniziative nei confronti dei ceti medi della città e delle campagne continuano ad essere le questioni di fondo del XIX Congresso nazionale della Lega delle cooperative in corso ormai da tre giorni. Ieri sera l'assemblea ha invitato al presidente della Repubblica un significativo messaggio, in cui dopo aver confermato la propria « totale adesione al suo nobile appello di Bologna contro le tendenze eversive fasciste » esprime la profonda convinzione che « reazionari e liberticidi, isolati nella coscienza del paese, possono essere sconfitti mettendo al bando organizzazioni terroristiche fasciste, loro complici e mandati, come impongono leggi dello Stato, e promuovendo l'avanzata sociale e democratica nella nostra società ».

to nazionale. Insieme a tutto il grande schieramento democratico respingono ogni tentativo fascista, abbiamo forza e decisione per farlo. Da questo congresso esprimiamo la nostra adesione attiva alle iniziative delle forze della Resistenza perché con esse vengono le leggi della Repubblica, sia messa al bando la teppaglia fascista, perché siano perseguiti i suoi finanziatori mandanti ».

te della nostra linea strategica e che proponiamo, senza alcuna pretesa integralista, a tutte le forze democratiche e in primo luogo ai sindacati alle organizzazioni professionali per un confronto e per la ricerca di un terreno comune di elaborazione e di iniziativa ». E' questa la scelta decisiva degli anni '70. All'emarginazione economica bisogna contrapporre la formazione di strutture associative di carattere imprenditoriale valide sul piano tecnico e della gestione aziendale; alla subordinazione politica costola di contrattazione e di crescita della coscienza dei propri diritti e della funzione antimonopolistica; alla disgregazione sociale momenti di aggregazione che si esprimono sul terreno del soddisfacimento di precisi bisogni. « La cooperazione non va intesa come una ancora di salvezza bensì come lo strumento capace di assegnare ancora un ruolo irrinunciabile ai ceti medi nel quadro di uno sviluppo economico programmato e di segno democratico ».



GENOVA - Liliana Pendola depone davanti ai giudici durante l'udienza di ieri del processo a Lorenzo Bozano

L'ESPERIENZA ASSOCIATIVA DI SCRITTORI E CINEASTI

Consegnato alla presidenza il primo libro edito dalla cooperativa scrittori - Gli interventi di Pagliarini e del regista Giuseppe Ferrara

FIRENZE, 9. Anche la cultura è stata investita dalla idea cooperativa. E non in termini puramente teorici ma in maniera concreta. Gli sono dei fatti, dei risultati. In due settori soprattutto: il cinema e gli scrittori. Proprio nel pomeriggio di oggi alla presidenza del congresso sono state consegnate le copie ancora fresche di inchiestro della prima opera edita dalla cooperativa scrittori. Si tratta della pubblicazione integrale del rapporto parlamentare della commissione antimafia, tre volumi di oltre tremila pagine con alcune pagine di notevole significato: un indice di nomi (ve ne sono oltre 4500) e un indice per argomenti.

Dalla difesa del suolo allo sviluppo del territorio

Due gli elementi fondamentali delle misure elaborate dai comunisti: esaltazione del ruolo delle Regioni e massicci finanziamenti in tempi brevi (essattamente il contrario di quanto prevede il governo)

L'iniziativa che già cresce nel Paese per contestare il taglio e la misura degli interventi proposti dal governo di centro-destra per la difesa idrogeologica e la sistemazione del suolo sta per trovare un primo ed organico punto di riferimento in una ampia organizzazione legislativa del PCI.

Concluso il convegno di Cagliari

FNSI e Regioni per la riforma dell'informazione

Decisa la costituzione di un comitato di coordinamento per iniziative unitarie contro la concentrazione delle testate e per la libertà di stampa

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 9. Le Regioni e i giornalisti italiani hanno concluso il convegno promosso dalla FNSI sul tema « L'informazione e le Regioni » con un importante accordo unitario che si è verificato nella decisione di costituire un comitato di coordinamento fra le Regioni e la Federazione della Stampa italiana per la riforma dell'informazione legislativa a livello nazionale per una riforma globale della informazione ».

infatti, è emerso un giudizio del tutto negativo sul ruolo attuale e di prospettiva delle Regioni, anche per quanto riguarda lo specifico settore dell'informazione. « Le Regioni », ha detto il presidente del convegno, « non hanno fatto che limitarsi a ripetere le parole d'ordine della lotta all'oligopolizzazione del potere connessi con l'ipotesi regionale ».

Emozionante altalena di testimonianze al processo Bozano

La cuoca dei Sutter: « È lui di certo » Una giovane signora: « A me sembra, ma... »

Rosa Orsi non ha avuto il minimo dubbio: l'imputato è l'uomo che ella vide davanti alla villa della ragazza il giorno della sua scomparsa - L'altra teste ha avuto invece un ripensamento dopo aver veduto pochi giorni fa un giovane in « Ciao blu » somigliante a colui che sostava davanti alla scuola svizzera - Probabilmente Aldo Sutter il fratello di Milena verrà a testimoniare

Dal nostro inviato

GENOVA, 9. « E' lui. Non ho il minimo dubbio » ha detto Rosa Orsi, cuoca di casa Sutter, indicando in Lorenzo Bozano l'uomo che vide il mattino del 6 maggio 1971, poche ore prima della scomparsa di Milena, dinanzi al cancello di casa.

Dal nostro inviato

GENOVA, 9. « E' lui. Non ho il minimo dubbio » ha detto Rosa Orsi, cuoca di casa Sutter, indicando in Lorenzo Bozano l'uomo che vide il mattino del 6 maggio 1971, poche ore prima della scomparsa di Milena, dinanzi al cancello di casa.

Dal nostro inviato

GENOVA, 9. « E' lui. Non ho il minimo dubbio » ha detto Rosa Orsi, cuoca di casa Sutter, indicando in Lorenzo Bozano l'uomo che vide il mattino del 6 maggio 1971, poche ore prima della scomparsa di Milena, dinanzi al cancello di casa.

Resterebbero invariate per il 1973

Proroga per le tariffe delle assicurazioni-auto

Lo ha annunciato alla Camera il ministro dell'Industria rispondendo ad un'interrogazione comunista

L'attuale regime tariffario dell'assicurazione obbligatoria sulle auto, per responsabilità civile, sarà prorogato fino al 31 dicembre 1973. Lo ha annunciato, ieri alla Commissione Industria della Camera, il ministro Ferri in risposta ad un'interrogazione del PCI (torino) di Mario Cossiga (com. Assante) in cui si chiedeva fra l'altro di mantenere in vigore le tariffe, « respingendo le assurde ed ingiuste richieste formulate dalle imprese assicuratrici, di ottenere un nuovo aumento » con la scadenza dei contratti assicurativi il giorno 1 giugno prossimo. Un analogo interrogazione era stata presentata dal dc Caroli.

Avviata ieri al Senato

Indagine conoscitiva sulla finanza regionale

Alle Regioni finora meno del 5% del bilancio. Richiesto l'aumento dei fondi per i piani di sviluppo

Ieri, alla commissione Bilancio del Senato, è stato dato l'avvio ad una « indagine conoscitiva » sui rapporti Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato, e delle relazioni dei ministri del Tesoro, Malagoli, delle Regioni, Sullo, del sottosegretario al Bilancio, Barbi. L'indagine proseguirà il giorno 22 con l'audizione dei presidenti delle Giunte di governo delle cinque regioni a Statuto speciale, e nei giorni 23, 24 e 25 dei presidenti delle Giunte di governo delle Regioni a Statuto ordinario.

Resterebbero invariate per il 1973

Proroga per le tariffe delle assicurazioni-auto

Lo ha annunciato alla Camera il ministro dell'Industria rispondendo ad un'interrogazione comunista

L'attuale regime tariffario dell'assicurazione obbligatoria sulle auto, per responsabilità civile, sarà prorogato fino al 31 dicembre 1973. Lo ha annunciato, ieri alla Commissione Industria della Camera, il ministro Ferri in risposta ad un'interrogazione del PCI (torino) di Mario Cossiga (com. Assante) in cui si chiedeva fra l'altro di mantenere in vigore le tariffe, « respingendo le assurde ed ingiuste richieste formulate dalle imprese assicuratrici, di ottenere un nuovo aumento » con la scadenza dei contratti assicurativi il giorno 1 giugno prossimo.

Avviata ieri al Senato

Indagine conoscitiva sulla finanza regionale

Alle Regioni finora meno del 5% del bilancio. Richiesto l'aumento dei fondi per i piani di sviluppo

Ieri, alla commissione Bilancio del Senato, è stato dato l'avvio ad una « indagine conoscitiva » sui rapporti Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato, e delle relazioni dei ministri del Tesoro, Malagoli, delle Regioni, Sullo, del sottosegretario al Bilancio, Barbi. L'indagine proseguirà il giorno 22 con l'audizione dei presidenti delle Giunte di governo delle cinque regioni a Statuto speciale, e nei giorni 23, 24 e 25 dei presidenti delle Giunte di governo delle Regioni a Statuto ordinario.

Resterebbero invariate per il 1973

Proroga per le tariffe delle assicurazioni-auto

Lo ha annunciato alla Camera il ministro dell'Industria rispondendo ad un'interrogazione comunista

L'attuale regime tariffario dell'assicurazione obbligatoria sulle auto, per responsabilità civile, sarà prorogato fino al 31 dicembre 1973. Lo ha annunciato, ieri alla Commissione Industria della Camera, il ministro Ferri in risposta ad un'interrogazione del PCI (torino) di Mario Cossiga (com. Assante) in cui si chiedeva fra l'altro di mantenere in vigore le tariffe, « respingendo le assurde ed ingiuste richieste formulate dalle imprese assicuratrici, di ottenere un nuovo aumento » con la scadenza dei contratti assicurativi il giorno 1 giugno prossimo.

Avviata ieri al Senato

Indagine conoscitiva sulla finanza regionale

Alle Regioni finora meno del 5% del bilancio. Richiesto l'aumento dei fondi per i piani di sviluppo

Ieri, alla commissione Bilancio del Senato, è stato dato l'avvio ad una « indagine conoscitiva » sui rapporti Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato, e delle relazioni dei ministri del Tesoro, Malagoli, delle Regioni, Sullo, del sottosegretario al Bilancio, Barbi. L'indagine proseguirà il giorno 22 con l'audizione dei presidenti delle Giunte di governo delle cinque regioni a Statuto speciale, e nei giorni 23, 24 e 25 dei presidenti delle Giunte di governo delle Regioni a Statuto ordinario.

Resterebbero invariate per il 1973

Proroga per le tariffe delle assicurazioni-auto

Lo ha annunciato alla Camera il ministro dell'Industria rispondendo ad un'interrogazione comunista

L'attuale regime tariffario dell'assicurazione obbligatoria sulle auto, per responsabilità civile, sarà prorogato fino al 31 dicembre 1973. Lo ha annunciato, ieri alla Commissione Industria della Camera, il ministro Ferri in risposta ad un'interrogazione del PCI (torino) di Mario Cossiga (com. Assante) in cui si chiedeva fra l'altro di mantenere in vigore le tariffe, « respingendo le assurde ed ingiuste richieste formulate dalle imprese assicuratrici, di ottenere un nuovo aumento » con la scadenza dei contratti assicurativi il giorno 1 giugno prossimo.

Anche l'istruzione dell'obbligo ha bisogno di profonde riforme

Il nostro è il solo partito che propone la riforma completa della scuola di base. Il governo e la maggioranza...

Convegno nazionale per la ricostruzione della scuola di base

Il 12 e 13 maggio si svolgerà a Bologna un convegno nazionale sul tema «Per la ricostruzione della scuola di base».

Isola dei professori cattolici di filosofia e il «fondamento e coramentum» catechistico, espressione presa dai programmi del 1923.

La selezione in cifre

LA DISCRIMINAZIONE E LA SELEZIONE SONO PALESI PERSINO NEI DATI UFFICIALI SULL'EDILIZIA SCOLASTICA.

Nelle scuole elementari, le aule normali (o quasi) rappresentano: nel Centro-Nord il 90,9%...

Nelle scuole medie, le aule normali (o quasi) rappresentano: nel Centro-Nord il 82,1%...

La situazione regione per regione è ancora più significativa. Il maggior numero di aule in locali precari si trova in Calabria: il 36,3%...

NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO VIGONO ANCORA I DOPPI E TRIPLI TURNI.

Alunni delle elementari che frequentano i turni: nel Centro Nord il 7,9%...

Nella scuola dell'obbligo. Alle elementari i ripetenti sono: nel Nord il 8,1%...

degli uomini fra loro (la storia, la politica, l'organizzazione sociale oggi e nel passato, in Europa e nel mondo).

Scuola gratuita significa prima di tutto fine dello scontro per cui, violando da vent'anni la Costituzione, si fanno pagare libri di testo, e poi fornitura di tutti i materiali didattici.

Scuola non selettiva significa rovesciamento della logica scolastica tradizionale, creazione di una scuola nuova nella quale si riconosca il diritto di tutti a ricevere un'istruzione che valga, che serva per comprendere il mondo, nella quale si deve rendere conto di sé e della propria vita.

Dopo le poche ore attuali di presenza a scuola, anche il lavoro degli insegnanti migliori è speso in un'attività di pura gestione di routine.

La giornata a tempo pieno è la condizione per rendere possibile tutte le attività che sono necessarie per sviluppare la facoltà e nella adolescenza, in forma individuale, di gruppo, collettiva, senza che nessuna di esse venga esclusa ed è anche la condizione per un nuovo uso della scuola da parte dei genitori, della popolazione dei quartieri, delle organizzazioni democratiche per una gestione che avvil la vera gestione sociale.

Non ci nascondiamo che per realizzare l'obiettivo della riforma occorrono sforzi straordinari, ma questi sforzi vengono da noi, dalla preparazione e riqualificazione degli insegnanti, che tutti dovrebbero essere impegnati nell'attività di insegnare, aggiornarsi, partecipare alla gestione, e quindi dovrebbero anche essere inquadrati e retribuiti in modo nuovo.

Corre un piano, una scelta politica, un mutamento politico. Nessuno può pensare che una riforma seria non abbia un costo economico e politico elevato. Per questo le classi dominanti vogliono, e vi impongono. Per questo occorre un movimento generale della classe operaia organizzata, dei lavoratori, delle forze democratiche, degli uomini della scuola, degli enti locali.

Giorgio Bini

25 APRILE 1945 1973

L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA FONDATA SUL LAVORO. LA SOVRANITA' APPARTIENE AL POPOLO, CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE.

E' VIETATA LA RIORGANIZZAZIONE, SOTTO QUALSIASI FORMA, DEL DISCIOLTO PARTITO FASCISTA.

Lapide murata nel 1952 sul palazzo comunale di Cuneo quando il maresciallo nazista Kesselring, comandante generale delle forze di occupazione tedesche nel nostro paese dal 1943 al 1945, dichiarò di essersi arreso all'esercito alleato con un documento di sottomissione per l'umanità con cui aveva trattato Kesselring, che ha personalmente ordinato le più feroci rapresaglie da quella romana delle fosse Ardeatine ai massacri nel Lago di Abbadia San Salvatore, in Toscana, in Umbria, nel Piemonte e nel Veneto, ora allora stato rimesso in libertà dopo una mite condanna per crimini di guerra.

Un'iniziativa antifascista nelle scuole romane. Il COGIDAS (Centro operativo tra genitori per l'iniziativa antifascista nella scuola) di Roma ha stampato, in collaborazione con la Federazione CGIL, CISL, UIL e l'ANPI, 100 mila copie di un volantino di quattro pagine destinato agli allievi delle scuole medie e superiori.

Libri di testo in funzione di una didattica diversa

Quali libri segnalare agli insegnanti, in questo periodo di crisi, di incertezze e di interrogazioni? Prima di tutto quelli che non si presentano come libri di testo, che non siano...

Su iniziativa autonoma degli studenti. I gruppi teatrali di Taranto per rinnovare la scuola.

TARANTO, maggio 1973. «Il gioco del Monopoli ha una partenza e non ha un traguardo, questa è una delle tante cose che ci hanno colpito. Da quando abbiamo scoperto questo gioco, abbiamo cominciato a fare osservazioni sulla organizzazione della città e sull'ambiente che vi si crea.

Ma le attività non si riducono soltanto al teatro. Gli studenti sottolineano con forza come del teatro rappresenta solo un momento del discorso che si propongono e che propongono a tutto l'istituto e all'ambiente esterno.

Il primo dato che emerge da una discussione con gli studenti del «Quinto Ennio» è l'indipendenza del gruppo dalla struttura gerarchica della scuola. Dice Gaetano Carozzo, secondo liceale, compagno della FOGI: «Il gruppo è completamente autonomo dalla Presidenza, in positivo e in negativo: la Presidenza, cioè non ci aiuta né ci ostacola».

Ma le attività non si riducono soltanto al teatro. Gli studenti sottolineano con forza come del teatro rappresenta solo un momento del discorso che si propongono e che propongono a tutto l'istituto e all'ambiente esterno.

Intanto, il gruppo è riuscito ad ottenere dalla Presidenza che i locali della biblioteca restino aperti almeno due volte la settimana nel pomeriggio.

Sul ruolo che gli studenti assegnano alla biblioteca in un documento elaborato dagli stessi studenti ed inviato al Preside della scuola, si legge: «Il nostro interesse nell'interno della scuola si dovrà risolvere in una sollecitazione di quegli interessi latenti e potenziali capacità creative che vengono purtroppo soffocate o dimenticate, poiché lo studente nelle ore strettamente scolastiche ha il tempo solo per apprendere e non per creare. Quello che noi vogliamo che avvenga nella nostra biblioteca è infatti che ciascuno impari a conoscere le proprie possibilità e a metterle poi a disposizione degli altri. Crediamo che operare in tal senso corrisponda ad un allargamento del discorso culturale, visto in maniera dialettica».

Parlando di questo problema, Ida Russo aggiunge: «Non vediamo la biblioteca come momento di aggregazione degli studenti e dei loro interessi. La formazione del gruppo di attività deve servire anche a fare proseguire nel concreto un discorso critico nei confronti della scuola».

Giuseppe F. Mennella

LO AVRAI CAMERATA KESSELRING IL MONUMENTO CHE PRETENDI DA NOI ITALIANI MA CON CHE PIETRA SI COSTRUIRA A DECIDERLO TOCCA A NOI

NON COLLA TERRA DEI CIMENTERI DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVINETTI RIPOSANO IN SERENITA' NON COLLA NEVE INVOLATA DELLE MONTAGNE CHE PER DUE INVERNI TI SPIDARONO NON COLLA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI CHE TI VIDE FUGGIRE

MA SOLTANTO COL SILENZIO DEI TORTURATI PIU' DURO D'OGNI MACIGNO SOLTANTO CON LA ROCCIA DI QUESTO PATTO GIURATO FRA UOMINI LIBERI CHE VOLONTARI SI ADUNARONO PER DIGNITA' NON PER ODIO DECISI A RISCATTARE LA VERGOGNA E IL TERRORE DEL MONDO

SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE AI NOSTRI POSTI CI RITROVERAI MORTI E VIVI COLLO STESSO IMPEGNO POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO CHE SI CHIAMA ORA E SEMPRE RESISTENZA

molto efficace ed offre una preziosa occasione per mettere in discussione le famiglie sulla Resistenza e sulla dittatura fascista. Nella foto: una parte della prima pagina

Il programma di chimica (livello I) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello II) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello III) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello IV) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello V) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello VI) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello VII) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello VIII) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello IX) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Il programma di chimica (livello X) è ancora più caratterizzato in senso sperimentale: non esiste libro, bensì una serie di schede con le ricerche di laboratorio, sulle quali i ragazzi trovano la indicazione delle attrezzature e dei materiali occorrenti, suggerimenti sulla conduzione dell'esperimento, e uno spazio per scrivere le proprie osservazioni e i risultati ottenuti.

Maurizio Lichtner

Perché a Venezia vogliamo fare un bel Festival

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Caro direttore, nell'apprendere con entusiasmo che quest'anno la festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Venezia, mi si sono affacciati alla mente episodi e fatti della attività del nostro partito sin dalla sua fondazione.

Organizzano una scuola popolare con operai-studenti

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Caro Unittà, questa lettera è una richiesta di collaborazione. Siamo un gruppo di operai e studenti ed abbiamo l'intenzione di istituire nel nostro Comune una scuola media inferiore per operai che non hanno potuto frequentare la scuola statale.

Problemi economici Padroni senza frontiere

Quale Europa competerà contro il capitale USA?

RAINER HELLMANN, Europa e America: gli investimenti internazionali...

Il presentatore della collana Orizzonti 2000, Altiero Spinielli, critica l'abitudine di casa nostra ad una concezione eurocentrica della storia umana...

FRA PSICOLOGIA E SAGGISTICA

Ha inizio l'attacco di Deleuze a Freud

Con questo «Masochismo e sadismo» il filosofo francese anticipa l'importante «Anti-Edipo»...

GILLES DELEUZE, «Masochismo e sadismo», Jola libri, pp. 172, L. 2.000.

Gilles Deleuze, filosofo e saggista, è l'autore del libro che ha suscitato, nel 1972, il maggiore interesse negli ambienti culturali francesi...

nella quarta lezione della Nuova serie di lezioni pubblicate come introduzione alla psicoanalisi...

lo collegò all'opera dello scrittore galiziano Leopold von Sacher-Masoch, allora molto in voga ma successivamente quasi del tutto dimenticato...

RASSEGNA DI FILOSOFIA

Una «mappa» per l'Illuminismo

PAOLO CASINI, «Introduzione all'Illuminismo»...

Per Casini, non è oggi più il tempo di lanciarsi in quelle vaste e appassionante sintesi storiche che furono tentate agli inizi del '900 dai primi scopritori dell'Illuminismo...

La filosofia, curata da Francesco Adorno, Tullio Gregory e Valerio Verza per gli Editori Laterza.

SCRITTORI STRANIERI: «CAUSTICO LUNARE»

Lowry: in fondo al furore

Indubbio fascino di questo romanzo postumo, nato dall'angoscioso incontro con la metropoli (New York) dell'autore di «Sotto il vulcano»

MALCOLM LOWRY, «Caustico lunare», Mondadori, pp. 109, L. 2.000.

Caustico lunare è un libro postumo. Malcolm Lowry ci aveva lavorato tutta la vita, scrivendo e riscrivendo questo libro nato dall'angoscioso incontro con la metropoli...

EDWARD GIEREK: «La Polonia socialista», Editori Riuniti, pp. 218, L. 1.000.

«I discorsi del primo segretario del P.O.P.», il compagno Gierek, che qui vengono pubblicati, illustrano con chiarezza e con semplicità estreme una ferma determinazione e una linea politica, successivamente riaffermate nell'azione del partito...

PAOLO BELLAGAMBA: «Maria Valentino», Cooper, pp. 163, L. 1.000.

«(a. gi.) E' questa la seconda prova letteraria di un giovane scrittore di talento, pubblicato «Baby» nel 1972. Con stile stringato, privo quasi di concessioni alla moda dei romanzi letterari d'oggi...»

F.R. LEAVIS: «Da Swift a Pound - Saggi di critica letteraria», Einaudi, pp. 343, L. 2.000.

«(a. b.) Una selezione di saggi scritti in tempi diversi durante un arco di tempo di circa trent'anni da Frank Raymond Leavis, docente dell'università di Cambridge...»

FERNANDO LIUZZI, «Musica e linguaggio nell'estetica contemporanea», Einaudi, pp. XIII+170, L. 1.300.

Enrico Fubini (Torino, '35), che dedica giovinezza ed intelletto al problema della filosofia, particolarmente si volge all'estetica, e in particolare tutto lo attrae quanto attiene alla musica...

SAGGI DI CULTURA MUSICALE

Come parla questa musica?

ENRICO FUBINI, «Musica e linguaggio nell'estetica contemporanea»...

Il pro e contro le multinazionali è, in definitiva, un pro e contro quell'autonomia dei mercati (in questo caso dei capitali) che è responsabile del più gravi squilibri e conflitti nel mondo attuale...

MARIO SPINELLA, «Linguaggio e semantività della musica: Semantività e struttura nella musica»...

«(a. b.) Nella collana «Enciclopedia preche» Sansoni pubblica questo volume che trae spunto da una rubrica televisiva britannica «Pit for life» (letteralmente «Pit for life»)...

Mantenersi in forma

H.B. WRIGHT, G. PINCHERLE, A. MURRAY: «La nostra salute»...

«(a. b.) Un'analisi sintetica e approfondita degli ultimi mesi del 1972 e dell'inizio del 1973 che hanno fatto registrare un riaccendersi vivace del dibattito sull'economia...»

Il punto sull'economia

LUCIO LIBERTINI: «Dove va l'economia italiana»...

dando in esame i due avvenimenti che hanno costituito i riferimenti più importanti di un quadro complessivo: il convegno economico indetto dalla Dc a Perugia alla metà di dicembre, e il convegno sulla industria pubblica riunito ai primi di gennaio a Roma dal CEEPS...

STORIA

Pisacane e il '48

LUCIANO RUSSI, «Pisacane e la rivoluzione fallita del 1948»...

«(a. b.) Questo testo avvia un momento di ricerca politica e di riflessione storiografica sull'opera di Carlo Pisacane, discusso nel testo secondo cui il pensiero del rivoluzionario napoletano avrebbe avuto uno sviluppo nella fase insurrezionale della guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49 ai Saggi...»

Convegno «Scienza e organizzazione del lavoro»

«Scienza e organizzazione del lavoro», Editori Riuniti-Istituto Gramsci, pp. 190, L. 1.500.

«(a. b.) Il volume contiene il materiale preparato per un convegno su Scienza e organizzazione del lavoro indetto a Torino dall'Istituto Gramsci...»

«Maria Valentino»

«(a. b.) E' questa la seconda prova letteraria di un giovane scrittore di talento...

«(a. b.) Un'analisi sintetica e approfondita degli ultimi mesi del 1972 e dell'inizio del 1973 che hanno fatto registrare un riaccendersi vivace del dibattito sull'economia...»

Ricerche sociali Lumezzane: esempio dei «consigli di zona»

«I consigli di zona, Quaderni di Rassegna sindacale», nn. 39-40, pp. 260, L. 1.500.

Lumezzane è un comune della provincia di Brescia: un agglomerato di undici frazioni dove vivono 23 mila abitanti, cui ogni giorno si aggiungono 3 mila pendolari...

Questi dati, che nella loro essenzialità danno il senso dei problemi di fondo di Lumezzane (ma anche di tante altre lumezzanesi d'Italia), sono il frutto di una indagine conoscitiva condotta dagli stessi lavoratori del piccolo centro lombardo...

«(a. b.) Un'analisi sintetica e approfondita degli ultimi mesi del 1972 e dell'inizio del 1973 che hanno fatto registrare un riaccendersi vivace del dibattito sull'economia...»

«Saggi critici di Leavis»

F.R. LEAVIS: «Da Swift a Pound - Saggi di critica letteraria», Einaudi, pp. 343, L. 2.000.

«(a. b.) Una selezione di saggi scritti in tempi diversi durante un arco di tempo di circa trent'anni da Frank Raymond Leavis, docente dell'università di Cambridge...»

«I consigli di fabbrica»

I consigli di fabbrica - Albano - Liuzzi - Perrella - Editori Riuniti, pp. 140, L. 700.

«(a. b.) Qual è l'origine dei delegati di fabbrica? Quali le sue funzioni? Quali i compiti di questi nuovi organismi operai? Quale il rapporto tra sindacato e consigli di fabbrica? A queste domande risponde l'ampia ricerca condotta da Albano, Liuzzi, Perrella che pone in luce in particolare lo stretto rapporto fra la struttura...»

«Convegno «Scienza e organizzazione del lavoro»»

«Scienza e organizzazione del lavoro», Editori Riuniti-Istituto Gramsci, pp. 190, L. 1.500.

«(a. b.) Il volume contiene il materiale preparato per un convegno su Scienza e organizzazione del lavoro indetto a Torino dall'Istituto Gramsci...»

«Maria Valentino»

«(a. b.) E' questa la seconda prova letteraria di un giovane scrittore di talento...

«(a. b.) Un'analisi sintetica e approfondita degli ultimi mesi del 1972 e dell'inizio del 1973 che hanno fatto registrare un riaccendersi vivace del dibattito sull'economia...»

«Saggi critici di Leavis»

F.R. LEAVIS: «Da Swift a Pound - Saggi di critica letteraria», Einaudi, pp. 343, L. 2.000.

«(a. b.) Una selezione di saggi scritti in tempi diversi durante un arco di tempo di circa trent'anni da Frank Raymond Leavis, docente dell'università di Cambridge...»

Aumentato l'intervento finanziario per il teatro di prosa

Terzi alla Commissione Interministeriale è stato approvato il progetto...

Sullo schermo «La vita con una canzone»

Il romanzo di Lale Andersen Der Himmel hat viele Farben...

Si vuole prolungare la gestione commissariale Biennale: nuovo colpo di mano della destra dc?

Una riunione oggi a Roma - Tradite le attese del personale dell'ente - Il parlito di maggioranza relativa...

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 9. Secondo voci attendibili, diffusasi oggi a Venezia, domani sera dovrebbe svolgersi a Roma, presso la sede centrale della Democrazia cristiana...

A Roma per la prima volta il «Teatro della Loggetta»



La Compagnia della Loggetta di Brescia, in un'immagine di una delle sue rappresentazioni...

L'opera di Rossini a Firenze «Mosè» costretto alla mediocrità

Lo spettacolo che ha aperto il XXXVI Maggio musicale pregiudicato dalle troppe defezioni della vigilia - In crisi la gestione della manifestazione

Nostro servizio

FIRENZE, 9. «Mosè», azione tragico-epica messa in musica da Gioacchino Rossini su libretto di Andrea Tottola nel 1818...

RAI controcanale

IN MALLESIA - Oltre che misurarsi, ogni settimana, con la concorrenza del film trasmesso sul secondo canale...

Le altre puntate, spesso destinate a trattare di scorciatoie, troppi problemi e troppe realtà insieme...

VACANZE LIETE

- IRIMINI-MIRAMARE - HOTEL STRESA - Tel. 32476. Moderno, vicinissimo mare, camera doppia...

Oggi comincia il Festival

Cannes è pronta alla digestione di film di ogni tipo

La formula della manifestazione si presenta adeguata più a scopi confusionari che realmente culturali

rendendoli responsabili della loro acquiescenza e delle loro scelte. Il ricatto è completo e il Calderone efficiente...

«I Teatranti» di Reggio E. invitati a Strasburgo

REGGIO EMILIA, 9. La compagnia «I Teatranti», diretta da Reggio Emilia, è stata scelta per la attività teatrale svolta nell'ambito di organismi democratici di massa...

Ultime repliche di «Notte di guerra» al Museo del Prado

Si concluderanno domenica, al Teatro Piccolo Globo, le repliche di «Notte di guerra»...

Mascia Havlova al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, al Folkstudio, la folksinger cecoslovacca Mascia Havlova presenterà una rassegna di musica popolare del paese...

Giovanna Marini al 4 Venti 87

Comincia questa sera alle ore 21, con un recital di Giovanna Marini, il secondo ciclo delle serate spettacolo «Non tanto per cantare»...

le prime

Musica La «Camerata Ungarica» In attività da circa due anni (anche discografici), la Camerata Ungarica è un complesso specializzato nell'interpretazione di antiche musiche ungheresi...

oggi vedremo

IO E... (2°, ore 21,20) Comincia questa sera un nuovo ciclo della trasmissione realizzata da Anna Zanolì che propone una serie di incontri con le più note personalità della cultura italiana...

programmi

- 18,45 Sapere 19,15 Tg 1 C 19,45 Telegiornale sport Cronache italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Le petroliere Sceneggiato televisivo 23,00 Telegiornale

BELLARIA - HOTEL MIMOSA VIA ROVERETO 5 BELLARIA Prezzi pensioni complete servizio camera + 1 v. a. L. 2.900 L. 2.900

Film «normali» per Hanna e Barbera HOLLYWOOD, 9. Hanna-Barbera, la società formata dai due noti autori di disegni animati, intende incrementare la sua produzione...

Ugo Casiraghi Ugo Casiraghi è un giovane musicista, Laszlo Czidra, che da quello che caratterizza la produzione europea di questo periodo storico. Senonché, nei brani vocali - e ad essi, con garbo e alto stile, ha provveduto il soprano Livia Antal...

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 7.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 32.30, 33.30, 34.30, 35.30, 36.30, 37.30, 38.30, 39.30, 40.30, 41.30, 42.30, 43.30, 44.30, 45.30, 46.30, 47.30, 48.30, 49.30, 50.30, 51.30, 52.30, 53.30, 54.30, 55.30, 56.30, 57.30, 58.30, 59.30, 60.30, 61.30, 62.30, 63.30, 64.30, 65.30, 66.30, 67.30, 68.30, 69.30, 70.30, 71.30, 72.30, 73.30, 74.30, 75.30, 76.30, 77.30, 78.30, 79.30, 80.30, 81.30, 82.30, 83.30, 84.30, 85.30, 86.30, 87.30, 88.30, 89.30, 90.30, 91.30, 92.30, 93.30, 94.30, 95.30, 96.30, 97.30, 98.30, 99.30, 100.30

IL CRIMINALE EPISODIO DI VIOLENZA FASCISTA IERI SERA SULLA VIA APPIA NUOVA

Un lungo e difficile intervento operatorio per salvare la vita ai due giovani feriti dallo squadrista del FUAN

Franco Nieddu, Roberto Lancioni (i due colpiti) e un terzo giovane, Roberto Sulpizi, si erano avvicinati al gruppo di teppisti per osservare che manifesti stavano affiggendo - Uno dei cinque fascisti ha estratto una pistola minacciandoli - Poi ha fatto fuoco colpendo Nieddu e Lancioni che si sono accasciati al suolo - La fuga con gli altri quattro teppisti e il tentativo di mascherare la targa i cui dati sono stati subito forniti alla polizia da un automobilista di passaggio che ha soccorso le due vittime - Ricerche senza risultato - Arrestati cinque fascisti protagonisti di gravi aggressioni

Le indicazioni scaturite dal convegno dei consiglieri di circoscrizione comunisti

«No allo scioglimento del consiglio comunale»

O si modifica il terreno politico per il voto sul bilancio oppure la giunta sarà costretta a rassegnare le dimissioni - L'introduzione di Quattrucci e l'intervento di Petroselli - Trasferiti ieri altri poteri alle 20 circoscrizioni

«Per realizzare un passo avanti in direzione di una svolta democratica al Comune di Roma» su questo tema si è articolato ieri sera il convegno dei consiglieri di circoscrizione del PCI. Nella discussione, introdotta dal compagno Mario Quattrucci, della segreteria della Federazione, è intervenuto Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione.

Dopo aver tracciato un quadro dell'attuale situazione politica a livello nazionale Petroselli ha affermato che gravi sono le responsabilità della DC per la ancora non risolta crisi comunale, alla vigilia della discussione di domani in Campidoglio. La pregiudiziale antimunicipalista posta dalla DC ha impedito una libera dialettica sui contenuti politici del bilancio e su questa via il partito di maggioranza

relativa ha finito per coinvolgere i propri alleati. Ciò è servito per coprire scelte moderate e conservatrici, impedendo che si affrontassero i problemi concreti della città (lotta contro il fascismo; decentramento amministrativo; occupazione; carovita; servizi sociali). La soluzione di tali problemi non può avvenire in un quadro di rapporti politici nel quale non si affermi - indipendentemente dai ruoli diversi - il peso determinante della forza comunista a Roma.

Petroselli ha quindi ricordato il valore positivo della proposta del PCI in sede di discussione di bilancio. Quella indicazione resta in tutta la sua validità. La crisi della giunta non può e non deve significare la crisi del consiglio comunale. Quindi: o si modifica il terreno politico per il voto sul bilancio (e importante è per questo risultato anche l'iniziativa del PRI e di tutte le forze che hanno incalzato la maggioranza dc) oppure alla giunta non resterebbe altro che rassegnare le dimissioni.

Il convegno è stato aperto da Quattrucci che ha iniziato il suo discorso sottolineando l'importanza delle prime prese di posizione dei consiglieri di circoscrizione sul Vietnam contro il fascismo. Il ruolo delle circoscrizioni contro il fascismo e contro la politica del centro-sinistra deve essere sviluppato ed esaltato per la espansione della democrazia. Le circoscrizioni, infatti, sono strumenti democratici importanti al fine di far raggiungere risultati positivi al movimento di lotta dei lavoratori e dei cittadini per la trasformazione sociale e civile della città.

E' alla luce di questo metro che misuriamo in tutta la sua gravità la minaccia di scioglimento del consiglio municipale e la conseguente liquidazione delle circoscrizioni. Si pensi ai problemi che sono in attesa di soluzione: carovita, piani della 1974 e piani di particolareggiata ristrutturazione delle borgate, casa, occupazione, asili, scuole, traffico e trasporti. Si comprende allora che in sede di lotta di opposizione di spinta tendente sempre, e quindi anche in occasione di crisi, a spostare avanti, a sinistra, l'asse politico capitolino, cercare nuovi rapporti tra la maggioranza e l'opposizione (pur continuando ognuno a svolgere il proprio ruolo) sulla base di contenuti politici concreti. Quindi - ha concluso Quattrucci - quello che abbiamo avanzato non è affatto (come qualcuno ha cercato di far credere) la proposta di una furbesca surrogata di voti. La nostra è una indicazione chiara e responsabile, tesa a salvaguardare la vita e le prerogative del consiglio e delle circoscrizioni.

Dopo la relazione introduttiva sono intervenuti nella discussione i compagni Della Seta, Sasso, Massimo Prasca e Nicolini. La linea che punta ad una crisi e allo scioglimento del consiglio appare tanto più grave in quanto non si sono realizzati passi avanti nella definizione (anche se non ancora completa) dei poteri delle 20 circoscrizioni. E' ieri una seconda ortogonalità del sindaco che ha trasferito le competenze relative alla rete urbana, alla polizia urbana, al demanio, al patrimonio e al servizio giardini, dopo la delega (avvenuta il 3 maggio scorso) a proposito delle materie concernenti il bilancio, l'urbanistica, l'edilizia privata, il commercio e i tributi.

NETTEZZA URBANA - Tutti gli addetti al servizio saranno posti alle dipendenze del capo circoscrizione: lo smaltimento, l'asporto. L'approvigionamento e la manutenzione degli autoveicoli resteranno centralizzati.

POLIZIA URBANA - Saranno istituiti 20 gruppi circoscrizionali, rinviando adeguatamente l'attuale personale.

DEMANIO E PATRIMONIO - Sarà posta a disposizione delle circoscrizioni una serie di convenzioni.

GIARDINI - Vengono trasferite le competenze di vigilanza e manutenzione per il verde locale.

«TRENT'ANNI DI LOTTA CONTRO IL FASCISMO»

Domenica manifestazione al Brancaccio

Un ordine del giorno del Consiglio comunale di Guidonia e un appello unitario in difesa della democrazia votato dai lavoratori elettrici

Si moltiplicano le iniziative popolari nel quadro della mobilitazione contro il fascismo, mobilitazione che deve essere estesa e rafforzata ancora di più in questi giorni dopo i nuovi, gravissimi episodi di violenza fascista. Ovunque si raccolgono firme in calce alla petizione dell'ANPI, si votano ordini del giorno unitari nei quali si riafferma la necessità di difendere l'ordine democratico e antifascista da ogni attacco reazionario.

Per domenica 13 maggio, alle ore 10, è previsto uno spettacolo politico organizzato dalla sezione Cello Monti

presentazione è significativamente intitolata: «30 anni di lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro il fascismo». Vi prendrà al Teatro Brancaccio. La rappresenterà l'attore televisivo Bruno Cirino, Duilio Del Prete, Mario Bardella e Angiolina Quinterno; saranno proiettate diapositive e documenti musicali inediti, accompagnati da brani musicali.

Il Consiglio comunale di Guidonia, convocato su richiesta del gruppo comunista, ha approvato un ordine del giorno in cui si afferma che la violenza eversiva è la disperata reazione dei fascisti alla richiesta dei lavoratori

di una politica riformatrice e di rinnovamento. Inoltre il Consiglio ha votato una delega alla giunta per l'acquisto di un congruo numero di copie della Costituzione e del volume di Enzo Santarelli «Fascismo e antifascismo». Nel frattempo continua con successo la raccolta di firme: domenica mattina ne sono state raccolte oltre 300 a Montecelio.

OGGI ALLE ORE 17 MANIFESTAZIONE AL CINEMA COLOSSEO

Giornata di lotta contro il carovita domani fermi 24 ore bus e tram

I braccianti scioperano dalle ore 14,30 alle 16,30 - Adesione dei metalmeccanici, edili, statali, alimentari, tessili Parlerà il compagno Feliciano Rossitto - Corteo di autoferotranvieri da S. Maria Maggiore al ministero del Lavoro



Il grande murale dipinto a Fiano Romano da un gruppo di artisti

Assolti i pittori di Fiano

Il centro di cultura popolare di Fiano continuerà a vivere, a lavorare, ad essere un punto d'incontro per giovani e meno giovani artisti che vogliono produrre al di fuori degli schemi commerciali.

Ieri la VII sezione del tribunale ha infatti assolto perché il fatto non costituisce reato, Ettore de Capitani, il giovane pittore accusato di aver costruito senza licenza nella campagna di Fiano, un capannone che ospita e una scuola-collettiva.

Questa è la dimostrazione più chiara - ha detto l'avv. Tarantini - che non di troviamo di fronte a degli specialisti edili, ma di fronte ad artisti che credono di dover produrre per la collettività, dando tutto e ricorrendo quello che gli altri ritengono di fare». Il tribunale ha respinto l'istanza di sequestro ministeriale ha assolto De Capitani.

Incidente sul lavoro in uno scantinato di via Cagliari

Esplode un tubo: 2 operai ustionati

I due guaribili, rispettivamente, in 10 e 7 giorni - Stavano riparando la tubatura di una caldaia di riscaldamento quando è avvenuto lo scoppio

Per lo scoppio del tubo di una caldaia di riscaldamento, due operai - Claudio Menichetti, 22 anni, abitante in via Giulio Romano 18, e Dante Stoppacciani, 26 anni, via della Marranella - sono rimasti ustionati: trasportati al Policlinico, i giovani sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Il Menichetti ne avrà per sette giorni, mentre Dante Stoppacciani ha avuto una

prognosi di dieci giorni. L'incidente sul lavoro è avvenuto ieri mattina, alle 11,30, nello scantinato di un palazzo, in via Cagliari 13. I due giovani, che lavorano come saldatori per conto della ditta «Mugnai», stavano riparando la caldaia di riscaldamento dell'edificio. Quando è avvenuta l'esplosione, i due erano intenti a saldare un grosso tubo della caldaia, che, poco prima, avevano ripulito

delle scorie e dei detriti depositati durante il periodo di funzionamento. Per cause che ancora debbono essere accertate, il tubo è scoppiato improvvisamente: l'esplosione ha preso in pieno i due operai che sono rimasti feriti in varie parti del corpo. Le escoriazioni e le ustioni fortunatamente non sono state gravi e i due saldatori ne avranno per pochi giorni.

La giornata nazionale di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura, l'occupazione, il Mezzogiorno e contro il carovita indetta dalla Federazione CGIL, CISL e UIL, sarà caratterizzata anche

dal movimento sindacale. Già nei giorni scorsi è stata discussa in assemblee nei posti di lavoro la rivendicazione che sta al centro dell'iniziativa: nuove scelte di politica agraria che facciano dell'agricoltura uno dei fattori decisivi per lo sviluppo dell'occupazione, un diverso assetto del mezzogiorno e per la lotta al vertiginoso aumento dei prezzi dei generi alimentari.

La giornata sarà caratterizzata nella capitale da una assemblea indetta dalla Federazione sindacale della provincia e che si terrà alle 17 al cinema Colosseo. Parteciperanno, a nome delle confederazioni, Feliciano Rossitto, segretario generale della Federbraccianti CGIL, per il settore terra della CISL, Franco Prati; e infine Vittorio Pagani segretario generale della Camera sindacale UIL di Roma.

Dibattito al «Giorgi» sul lavoro giovanile

Sabato, presso l'Istituto tecnico industriale Giorgi, avrà luogo un incontro dibattito sui problemi dell'occupazione giovanile. Il dibattito sarà presieduto da professionisti con particolare riferimento al Lazio. Numerose le adesioni con particolare riferimento al Lazio. Numerose le adesioni di istituti specializzati e qualificati che hanno voluto partecipare alla iniziativa. I lavori saranno sulla base di brevi introduzioni sui temi: problemi e tendenze del mercato del lavoro in Italia; tendenze dell'occupazione. Tema di particolare riferimento al Lazio: la situazione del mercato del lavoro in Italia; tendenze dell'occupazione. Tema di particolare riferimento al Lazio: la situazione del mercato del lavoro.

Indagini del SID sull'uccisore di Olivares

Secondo quanto sarebbe stato accertato dal SID il servizio italiano controspionaggio, Mulham Seif Din El Mamoun, il giovane che ha ucciso il giovane Vittorio Olivares, un impiegato della «EIA» appartenente alla «Fronte popolare di liberazione palestinese». Secondo un rapporto degli investigatori che è stato consegnato al magistrato, il giovane avrebbe seguito un corso di addestramento di saboteggi in Siria. Il Mamoun - sempre secondo i nostri servizi di sicurezza - appartiene ad una facoltosa famiglia di Damasco e il nonno, Nabib Azme, ricopri dal '35 al '55 cariche pubbliche. Il giovane sarà interrogato di nuovo dal magistrato inquirente sulle circostanze che adesso sono state accertate dagli investigatori.

Riunione sulla conferenza delle Partecipazioni statali

Per domani, alle 9,30, in Federazione, sono convocate le segreterie dei Comitati di zona della città e della provincia. All'ordine del giorno: i risultati della Conferenza regionale sulle Partecipazioni statali e l'iniziativa del Partito. Relatore il compagno Paolo Cifri, segretario regionale del Partito.

Aloisio Elmo confermato presidente dell'Associazione invalidi di guerra

Il compagno Aloisio Elmo è stato riconfermato all'unanimità Presidente della sezione romana dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Sempre all'unanimità sono stati confermati a vice-presidente il comm. Domenico Surace, a segretario del consiglio il dott. Remigio Cassano, ad economo l'avv. Roberto Cecchetelli.

Presentata in Campidoglio Mozione del PCI per agevolare i piccoli contribuenti

Il gruppo consiliare comunista ha presentato alla Giunta capitolina una mozione riguardante i ricorsi per l'imposta di famiglia relativi agli impongibili al di sotto dei 10 milioni. La richiesta del PCI scaturisce dall'esigenza di colpire subito i grossi evasori fiscali cercando di eliminare il contenzioso di 60 miliardi e arrivare ad un corso per i più piccoli contribuenti che già di tasse ne pagano tante. Nella mozione si precisa che sotto la fascia dei 10 milioni si giungano a concordati con gli interessi fino ad una decurtazione del 50% per i redditi delle categorie meno onerati.

Intanto il caso di Alessandro Torfonia, costretto a pagare oltre un miliardo di lire per tasse evase dal 1957 ad oggi, sembra dover avere un ulteriore strascico. A questo proposito i consiglieri comunisti Della Seta e Arata hanno presentato all'assessore tributi un'interrogazione urgentissima chiedendo: se la decisione della CPA è stata trasmessa al Comune in modo da essere iscritta nelle prime tre rate bimestrali del ruolo in corso di pubblicazione utili ai fini del parametro previsto dalla nuova legge tributaria.

vita di partito

- CONVEGNO DELLE COMPAGNE DELLA ZONA NORD - Oggi e domani, si svolgerà un convegno delle compagne elette nei 20 delle sezioni, le Consigliere di Circoscrizione e le responsabili femminili della zona Nord. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione. I lavori avranno inizio alle ore 17 presso i locali della sezione Trionfale, in via P. Giannone, 5. COMMISSIONE - Oggi, alle ore 21, è convocata la Commissione Scuola, in Federazione (Giannantonio). ASSEMBLEE - S. Giovanni: ore 17,30, ass. sugli asili nido (A. Pasquelli); Ciampino: ore 19,30, Comitato comunale di Mario Quattrucci; Grassano: ore 19,30, attivo (Paroli); M. Alente: ore 19,30, femminile (Filippini); Pomezia: ore 18, attivo (Greco); Valmadrera: ore 20, attivo scuola (Cecchi); Ciampino Centro: ore 16,30, ass. commercianti (Catalano); Maccanale: ore 19, segreteria; Prenestino: ore 19,30, attivo (Frezzuzzi); Quarcianello: ore 20, gruppo VII circoscrizione (Cecchi); Spinetto: ore 19,30, sulla crisi capitolina (Arata, Freda). SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Casale: ore 11, in Facoltà. C.D. - Casale: ore 18,30 (Ranalli); Genzano: ore 18,30 (Orsini); Albano: ore 19,30 (Macedi); STEFANI: ore 17 (Melloni); Settecamilli: ore 18

Contro l'orientamento accentratore del CONI

Anche per lo sport affermare il ruolo primario delle Regioni

Per realizzare a pieno lo sport servizio sociale occorre una profonda riforma che impegni lo Stato, le Regioni e gli Enti locali...

Per chi avesse ancora dei dubbi su come il CONI intenda mantenere i rapporti con le Regioni italiane, basta ricordare ciò che è stato detto su questo argomento al recente Consiglio Nazionale del CONI.

Costituzione, non solo l'articolo 118 della Costituzione, ma anche i principi fondamentali della stessa, nell'art. 5 si afferma: «La Repubblica, una ed indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali».

ha proposto lo scioglimento della regione, beninteso, non è beninteso al CONI o all'ENAL, e passando alle Regioni i debili ed il personale; ha fatto l'accordo tra CONI e Cassa del Mezzogiorno per la costruzione di impianti sportivi nel Meridione d'Italia senza consultare le Regioni interessate e senza un piano organico di interventi.

Domani sul circuito delle Madonie le prove di qualificazione

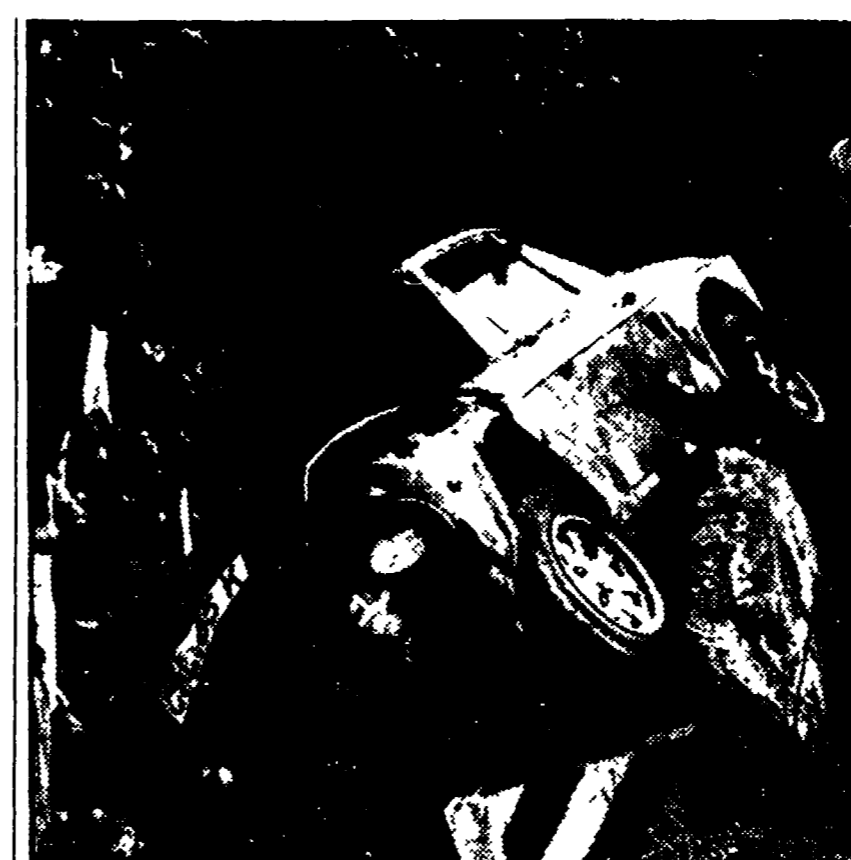
Alla «Florio» si profila il duello Ferrari-Alfa con Porsche a sorpresa

Saranno 80 le vetture che prenderanno il «via» - Anche Lancia Stratos e Fiat X1/9 si cimenteranno sull'impegnativo percorso - Due concorrenti inglesi gravemente feriti in un incidente stradale

Lazio: dubbi per Nanni Roma: gioca Cappellini

Roma e Lazio stanno riflettendo la preparazione in vista del penultimo impegno di campionato che vedrà opposta la compagine di Maestrelli al Verona (sul terreno dello stadio Olimpico) e i giallorossi di Trebbiacani al Palermo (alla Favorita).

Domani, lungo i 72 Km. del circuito delle Madonie, il tradizionale percorso della Targa Florio, si svolgeranno le prove di qualificazione, in base alle quali saranno scelti le 80 vetture che si allineeranno alla partenza.



La Fulvia fuori strada dopo l'incidente

72 chilometri del Madonie, più che altrove, corrono il rischio di bloccarsi in panne. Per l'Alfa Romeo un successo significherebbe, invece, inserirsi nel campionato mondiale tuttora apertissimo.

mini Inerese dove i sanitari hanno riscontrato loro ferite alla testa e trauma cranico. Del gruppo dei palermitani il più grave è Antonio Gagliardo.

Le mille ostilità, cui andranno incontro lungo il difficile percorso, sia le Ferrari che l'Alfa Romeo, date le loro caratteristiche di macchine prototipo sport, potrebbe aprire la porta alle Porsche Carrera RSR della Martini Racing Team.

Le Ferrari avranno alla guida delle due 312/F Tckx-Redman e Merzario-Vaccarella mentre l'Alfa Romeo affidate le sue debuttanti 33/TT/12 e Regazzoni-Stommelen e De Adamich-Facetti.

Intanto si apprende da Palermo che cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nei pressi di Cefalù, durante gli spostamenti delle vetture che sono impegnate nelle prove della «Targa Florio».

La partita è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di Guimard, Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

Nella seconda parte della gara i fuggitivi hanno perso terreno sulle salite della Coix (m. 1732), del Pilon (m. 1546) e delle Mosses (m. 1448). Negli ultimi chilometri i corridori da classifica hanno ridotto l'inseguimento nella speranza di poter raggiungere Polidori e David ma al traguardo i fuggitivi avevano ancora l'11" di vantaggio.

L'ordine di arrivo 1) Polidori (Italia) che coprì i 192,50 Km. in ore 5:27:54; 2) David (Belgio) a 1:22"; 3) Martinez (Francia) a 1:22"; 4) Guimard (Francia) a 1:31"; 5) Pollentier (Belgio) a 1:31"; 6) Panizza (Italia); 7) Gimondi (Italia); 8) M. Bergamini (Italia); 9) M. Bergamini (Italia); 10) Grande (Spagna); 11) Van Nante (Belgio); 12) Noguez (Francia) e altri corridori tutti col tempo di Guimard.

La classifica 1) Giancarlo Polidori (It.) in 5 ore 44'18"; 2) David (Bel.) a 2"; 3) Martinez (Fr.) a 1'48"; 4) Gimondi (It.) a 1'52"; 5) Rodriguez (Col.) a 1'; 6) Ritter (Dan.) s.l.

Domani prima tappa vera e propria che ci porterà a Parolubice dopo 88 chilometri di saliscendi.

Per la mancanza delle « dirette » TV

Le case ciclistiche minacciano di disertare il «Giro»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9. Il Giro d'Italia rischia di non partire. I titolari delle case ciclistiche, infatti, minacciano di disertare la grande corsa a tappe se la TV italiana non tornerà sulle sue decisioni di trasmettere le fasi della gara in differita, sul secondo canale alle ore 19, come è già stato annunciato dall'ente radiotelevisivo.

I titolari delle case, invece, sostengono che le fasi della corsa dovrebbero essere trasmesse in diretta, come avveniva nelle edizioni passate. A questo proposito, sabato pomeriggio, alle ore 16, all'albergo Molin Rosso, a Imola, in occasione della Coppa Placidi in programma per domenica, i titolari e i direttori sportivi delle case ciclistiche si riuniranno per esaminare la situazione e decidere la loro partecipazione o meno al Giro d'Italia.

Il patron della Magniflex di Prato, Magni, avvicinato dai giornalisti ha dichiarato che quasi tutti i titolari delle case italiane sono disposti anche a rinunciare al Giro d'Italia qualora l'ente radiotelevisivo dovesse insistere nel suo programma. «Sono quattro domeniche - ha detto il patron della Magniflex - che il ciclismo viene ridimensionato dalla TV che manda in onda solo in differita, alle 19, le radiocronache dell'arrivo delle gare ciclistiche. Se la TV

non ci vuole più seguire, provando così l'affossamento di questo sport, noi siamo disposti anche a disertare. Le grandi corse a tappe, è una decisione che spetta ai titolari delle case; sabato decideremo. Vogliamo dalla TV pre-cise garanzie».

Giorgio Sgherri

Mitropa Cup

Il Bologna sconfitto dal Tatabanja (2-1)

BOLOGNA: Buso; Mei, Maldera; Scors, Montanari, Landini; Pecci, Vieri, Landini, Liguori, Grop (Fremaglia dal 72). TATABANJA: Czepeck; Horvarth, Kovacs; Kovacshegyi, Knapik, Lacko; Szabo, Takacs, Komuves, Arany, Harmadi. ARBITRO: Malifas (Austria). RETI: Szabo al 28', Landini al 54' e Takacs al 72'.

Il Tatabanja, in seguito a questa vittoria, si è qualificato per la finale della Mitropa Cup che disputerà contro il Celtic, vincitore del girone A.

Squalificato Cadé

Il giudice della Lega calcio ha squalificato per una giornata Piro (Atalanta) e fino a tutto il 16 maggio 1973 l'allenatore del Verona, Giancarlo Cadé, per comportamento non regolamentare in campo; recidivo con diffida.

Cifre destinate all'attività sportiva nel bilancio di previsione dello Stato

Table with 3 columns: Ministero, Importazione, Totale. Rows include Ministero Pubblica Istruzione, Ministero Difesa, Ministero Finanze, Ministero Interni.

L'impostazione dello stato in materia di sport è chiaramente censurabile: poco o nulla viene stanziato per la costruzione di nuove palestre e nuovi impianti e poche «briciole» sono previste per l'attività sportiva al di fuori delle due ore di educazione fisica previste dai programmi scolastici.

Vincendo la tappa a Les Diablerets

LES DIABLERETS, 9. Al termine di una estenuante fuga di 150 chilometri, l'italiano Giancarlo Polidori ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Les Diablerets di Km. 192,50, battendo in volata il compagno di fuga, il belga Wilfried David.

La volata del gruppo giunto al traguardo con un ritardo di 1'31", è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di Guimard, Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

Luciano Senatori

Vincendo la tappa a Les Diablerets

Polidori leader al «Romandia»

LES DIABLERETS, 9. Al termine di una estenuante fuga di 150 chilometri, l'italiano Giancarlo Polidori ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Les Diablerets di Km. 192,50, battendo in volata il compagno di fuga, il belga Wilfried David.

La volata del gruppo giunto al traguardo con un ritardo di 1'31", è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di Guimard, Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

L'ordine di arrivo 1) Polidori (Italia) che coprì i 192,50 Km. in ore 5:27:54; 2) David (Belgio) a 1:22"; 3) Martinez (Francia) a 1:22"; 4) Guimard (Francia) a 1:31"; 5) Pollentier (Belgio) a 1:31"; 6) Panizza (Italia); 7) Gimondi (Italia); 8) M. Bergamini (Italia); 9) M. Bergamini (Italia); 10) Grande (Spagna); 11) Van Nante (Belgio); 12) Noguez (Francia) e altri corridori tutti col tempo di Guimard.

La classifica 1) Giancarlo Polidori (It.) in 5 ore 44'18"; 2) David (Bel.) a 2"; 3) Martinez (Fr.) a 1'48"; 4) Gimondi (It.) a 1'52"; 5) Rodriguez (Col.) a 1'; 6) Ritter (Dan.) s.l.

Domani prima tappa vera e propria che ci porterà a Parolubice dopo 88 chilometri di saliscendi.

Vincendo la tappa a Les Diablerets

Polidori leader al «Romandia»

LES DIABLERETS, 9. Al termine di una estenuante fuga di 150 chilometri, l'italiano Giancarlo Polidori ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Les Diablerets di Km. 192,50, battendo in volata il compagno di fuga, il belga Wilfried David.

La volata del gruppo giunto al traguardo con un ritardo di 1'31", è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di Guimard, Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

L'ordine di arrivo 1) Polidori (Italia) che coprì i 192,50 Km. in ore 5:27:54; 2) David (Belgio) a 1:22"; 3) Martinez (Francia) a 1:22"; 4) Guimard (Francia) a 1:31"; 5) Pollentier (Belgio) a 1:31"; 6) Panizza (Italia); 7) Gimondi (Italia); 8) M. Bergamini (Italia); 9) M. Bergamini (Italia); 10) Grande (Spagna); 11) Van Nante (Belgio); 12) Noguez (Francia) e altri corridori tutti col tempo di Guimard.

La classifica 1) Giancarlo Polidori (It.) in 5 ore 44'18"; 2) David (Bel.) a 2"; 3) Martinez (Fr.) a 1'48"; 4) Gimondi (It.) a 1'52"; 5) Rodriguez (Col.) a 1'; 6) Ritter (Dan.) s.l.

Domani prima tappa vera e propria che ci porterà a Parolubice dopo 88 chilometri di saliscendi.

Vincendo la tappa a Les Diablerets

Polidori leader al «Romandia»

LES DIABLERETS, 9. Al termine di una estenuante fuga di 150 chilometri, l'italiano Giancarlo Polidori ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Les Diablerets di Km. 192,50, battendo in volata il compagno di fuga, il belga Wilfried David.

La volata del gruppo giunto al traguardo con un ritardo di 1'31", è stata vinta dal francese Cyrille Guimard. Con il successo di Guimard, Polidori ha tolto le insegne di primo della classifica a Felice Gimondi, vincitore del prologo di ieri.

L'ordine di arrivo 1) Polidori (Italia) che coprì i 192,50 Km. in ore 5:27:54; 2) David (Belgio) a 1:22"; 3) Martinez (Francia) a 1:22"; 4) Guimard (Francia) a 1:31"; 5) Pollentier (Belgio) a 1:31"; 6) Panizza (Italia); 7) Gimondi (Italia); 8) M. Bergamini (Italia); 9) M. Bergamini (Italia); 10) Grande (Spagna); 11) Van Nante (Belgio); 12) Noguez (Francia) e altri corridori tutti col tempo di Guimard.

La classifica 1) Giancarlo Polidori (It.) in 5 ore 44'18"; 2) David (Bel.) a 2"; 3) Martinez (Fr.) a 1'48"; 4) Gimondi (It.) a 1'52"; 5) Rodriguez (Col.) a 1'; 6) Ritter (Dan.) s.l.

Domani prima tappa vera e propria che ci porterà a Parolubice dopo 88 chilometri di saliscendi.

Molti giocatori vittime di gravi infortuni

Il campionato è già finito per Prati, Saltutti, Albertosi e Rosa

Anche Cereser e Sala k.o. - Allarme per un infortunio a Best (embolo del polpaccio destro)

Mancano 180' di gioco all'epilogo, ma per molti giocatori il campionato è finito anzitempo a causa degli infortuni riportati nelle ultime partite: solo per citare i più noti, il milanista Prati, il cagliaritano Albertosi, il fiorentino Saltutti, il ternano Rosa, i torinesi Cereser e Sala hanno alla stagione che sta per concludersi.

Il portiere del Cagliari Albertosi si tascinava da parecchio tempo una lussazione al piede sinistro; domenica a Napoli si è rifatto male in uno scontro e pertanto i medici hanno dovuto ingessarlo. Dovrà restare fermo 30 giorni (lo sostituirà il giovane Copparoni nelle ultime due giornate).

Il fiorentino Saltutti a qualche tempo da un vistoso accesso nella parte bassa della schiena che ne limitava i movimenti: è stato costretto ora a farsi operare e ora dovrà osservare un adeguato periodo di degenza (10-15 giorni). Al suo posto giocherà il giovane Desolati.

Il milanista Prati come è noto era rientrato domenica a Torino dopo un lungo periodo di malattia; ma al primo minuto di gioco si è infortunato ed è stato sostituito.



ALBERTOSI, SALTUTTI e PRATI; per loro il campionato è finito

I medici poi hanno accertato che ha riportato una frattura all'apice del malleolo sinistro. Ovviamente è stato ingessato e dovrà rimanere fermo per almeno un mese.

Il ternano Rosa accusava da tempo una lussazione alla spalla sinistra; anche nel suo caso i medici hanno deciso di effettuare un intervento chirurgico, ingessando poi l'arto.

Infine i due granata torinesi Cereser ha riportato nell'incontro con il Milan una distorsione alla caviglia. Sala un vistoso ematoma alla coscia sinistra; ambedue dovranno sicuramente «saltare» la partita di Cagliari e probabilmente dovranno dare «forfait» anche nella ultima giornata.

Svizzera-Turchia 0-0

La Turchia ha sorprendentemente bloccato stasera la Svizzera sullo 0-0, ripetendo l'exploit compiuto a Napoli nella partita contro l'Italia. L'esito dell'incontro, valevole per il girone eliminatorio per la Coppa del mondo, gruppo due, facilita grandemente le possibilità di qualificazione dell'Italia. La Svizzera deve infatti giocare ancora tre partite (in Turchia, col Lussemburgo in casa e in Italia con la nostra Nazionale). Agli azzurri sarà quindi sufficiente un pareggio per entrare nelle finali dato il favorevolissimo quoziente negli scontri con gli elvetici battessero i turchi a casa loro nonché il Lussemburgo. Ed eccola la classifica dopo Svizzera-Turchia: ITALIA punti 8 (cinque partite giocate); Svizzera 4 (tre partite); Turchia 4 (cinque partite); Lussemburgo 2 (5 partite).

Magni è stato il migliore degli azzurri

Al polacco Szurkowski il prologo della Praga - Berlino - Varsavia

Nostro servizio

PRAGA, 9. Ryszard Szurkowski, già vincitore di due edizioni della Coppa della Pace, nel 1970 e nel 1971, si è imposto da gran campione (quale in effetti egli è) nel prologo di 19 chilometri a cronometro individuale, sui saliscendi della via Lenina per corso dai concorrenti nei due sensi al cospetto di una folla strabocchevole che ha fatto da degna cornice al passaggio dei novantanove concorrenti che si sono succeduti alla partenza con intervalli di un minuto l'uno dall'altro.

Magni è stato il migliore degli azzurri

Al polacco Szurkowski il prologo della Praga - Berlino - Varsavia

Nostro servizio

PRAGA, 9. Ryszard Szurkowski, già vincitore di due edizioni della Coppa della Pace, nel 1970 e nel 1971, si è imposto da gran campione (quale in effetti egli è) nel prologo di 19 chilometri a cronometro individuale, sui saliscendi della via Lenina per corso dai concorrenti nei due sensi al cospetto di una folla strabocchevole che ha fatto da degna cornice al passaggio dei novantanove concorrenti che si sono succeduti alla partenza con intervalli di un minuto l'uno dall'altro.

Magni è stato il migliore degli azzurri

Al polacco Szurkowski il prologo della Praga - Berlino - Varsavia

Nostro servizio

PRAGA, 9. Ryszard Szurkowski, già vincitore di due edizioni della Coppa della Pace, nel 1970 e nel 1971, si è imposto da gran campione (quale in effetti egli è) nel prologo di 19 chilometri a cronometro individuale, sui saliscendi della via Lenina per corso dai concorrenti nei due sensi al cospetto di una folla strabocchevole che ha fatto da degna cornice al passaggio dei novantanove concorrenti che si sono succeduti alla partenza con intervalli di un minuto l'uno dall'altro.

...veramente poche lire al km!

8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire 5 posti omologati, velocità 120 km/h NSU Prinz 4L



700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA

Da gruppi di manifestanti per le vie di Londra

Filippo di Edimburgo "contestato" per la visita al fascista Gaetano

Denunciato il tentativo britannico di rompere l'isolamento dei colonialisti portoghesi - Duro verdetto a Lisbona contro l'operaio José Pedro Soares, dopo quattrocento ore di tortura

Dal nostro corrispondente LONDRA, 9.

Mentre si recava ad un ricevimento, ieri sera a Londra, il principe Filippo è stato assalito da un gruppo di manifestanti che lo hanno costretto a scendere dal veicolo... La visita al fascista Gaetano è stata contestata...

Contro l'atteggiamento della Chiesa

Gazzarra fascista anche alle Canarie

MADRID, 9. La tensione tra la Chiesa e il regime fascista spagnolo non accenna a diminuire... A Madrid l'agenzia Logos riferisce oggi che cinque persone sono state consegnate all'autorità militare...



Drammatica rapina ad Amsterdam

L'inseguimento di tre rapinatori che ieri mattina hanno assalito una banca nel centro di Amsterdam, conclusosi con una sparatoria nell'atrio di un hotel. Due rapinatori (uno di essi ferito) sono stati arrestati...

Conclusa la visita del ministro svedese dell'Istruzione a L'Avana

RAPPORTI CUBA-SVEZIA: ESEMPIO DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO

Il governo svedese concede un contributo di 15 milioni di dollari per l'istruzione pubblica cubana - Ampia collaborazione nei settori della scienza e sanità

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 9.

Campora prospetta un piano di "tregua"

BUEENOS AIRES, 9. Il presidente eletto dell'Argentina, Hector Campora, ha annunciato un "programma per la ricostruzione nazionale"...

Gli accordi di collaborazione economica nel settore dell'istruzione sottoscritti fra Cuba e Svezia a conclusione della visita di una settimana del ministro svedese delle Scienze e dell'Istruzione superiore, Sven Moberg...

Annunciato per il 1975

PAOLO VI: ANNO SANTO MA SENZA TRIONFALISMO

Il prossimo giubileo dovrà avere « come motivo fondamentale l'impegno del cristiano » per una « riconciliazione nella società fra tutti gli uomini » - Un invito al dialogo per una riflessione che « segni un cambiamento di mentalità »

Paolo VI, nell'annunciare nell'udienza generale di ieri l'anno santo del 1975 ha voluto far rimarcare le caratteristiche nuove che esso deve avere rispetto ai precedenti giubilei...

L'ultimo anno santo risale al 1950: esso si svolse sotto Pio XII che ne alimentò lo spirito di crociata anticomunista... Paolo VI ha voluto far rimarcare le caratteristiche nuove che esso deve avere...

LISBONA, 9.

Il tribunale militare di Lisbona ha condannato oggi a tre anni e mezzo di reclusione e alla perdita dell'incarico politico per nove anni il giovane operaio tipografo José Pedro Soares...

Sul bradismo a Pozzuoli

Gli scienziati del CNR che, nel corso della conferenza stampa sulle ricerche sul bradismo a Pozzuoli hanno riferito sulle tendenze attuali del fenomeno sono stati chiarissimi in questi ultimi tempi...

(Dalla prima pagina)

deputati si slanciarono a bloccare l'aggressione e per molti minuti nella suggestiva Natta ha notato che da esso viene l'ammorimento e la sollecitazione ad affrontare senza indugi il guasto e l'insidia del fascismo...

Il discorso del compagno Natta

« Nella repressione del fascismo non può esservi spazio dubbio anche se è vero che il rigurgito fascista non pone solo un problema di ordine pubblico... « Nella repressione del fascismo non può esservi spazio dubbio anche se è vero che il rigurgito fascista non pone solo un problema di ordine pubblico... »

(Dalla prima pagina)

l'antifascismo italiano che sa più completo anche oggi il suo dovere. Il liberale Giomo, invece, ha svolto un ragionevole discorso ispirato alla teoria degli opposti estremismi...

Il dibattito contro il fascismo

Il dibattito contro il fascismo si è svolto in un'incisiva azione rinnovatrice dai missini e gli ispiratori, per fissare in fotografia questa comunanza... « Il dibattito contro il fascismo si è svolto in un'incisiva azione rinnovatrice dai missini e gli ispiratori, per fissare in fotografia questa comunanza... »

(Dalla prima pagina)

associandosi, la nostra denuncia. Da un'agenzia abbiamo appreso ieri sera che Preti si riterrebbe difeso perché, affermando che gli investimenti industriali « erano insubordinati alla pratica »... « La nostra denuncia. Da un'agenzia abbiamo appreso ieri sera che Preti si riterrebbe difeso perché, affermando che gli investimenti industriali « erano insubordinati alla pratica »... »

Lo scandalo valutario Barilla

per il contenzioso valutario di rendere note, se nulla osta e se ci sono, le sue decisioni in proposito a questo affare. Ma chi deve rispondere su tutta la questione, ripetiamo, è il ministro Preti, il quale ha tenuto all'oscuro del caso persino il Parlamento... « Lo scandalo valutario Barilla. per il contenzioso valutario di rendere note, se nulla osta e se ci sono, le sue decisioni in proposito a questo affare. Ma chi deve rispondere su tutta la questione, ripetiamo, è il ministro Preti, il quale ha tenuto all'oscuro del caso persino il Parlamento... »

Alceste Santini

Ilio Gioffredi

Mentre Israele minaccia apertamente un intervento militare

Conclusa la missione del consigliere di Nixon

Grande tensione e sporadici scontri caratterizzati dalla tregua nel Libano

KISSINGER LASCIA MOSCA «soddisfatto» dei colloqui

Discusso «un vasto arco di problemi di comune interesse» - La Tass parla di «conversazioni amichevoli» e di «soddisfazione per l'ampiezza e il carattere costruttivo dello scambio di vedute» - Sono previsti «altri contatti» prima della visita di Breznev a Washington

Sparatorie, attentati, attacchi con carri armati ed aerei contro i palestinesi presso il confine con la Siria. Sempre in vigore lo stato di emergenza — Si teme che la cessazione del fuoco sia solo temporanea. Duri commenti della stampa egiziana e della TASS, che condannano l'azione dell'esercito libanese

BEIRUT, 9. Il governo israeliano (la cui responsabilità nella crisi libanese è ben nota) ha minacciato di intervenire militarmente nel Libano. Il ministro della difesa, gen. Dayan, ha dichiarato che le sue truppe non intendono intervenire nel ruolo di «gendarme inter-arabico» e che perciò non entreranno in Libano o per dividere i palestinesi e i libanesi, o per aggirare il «Fun quando gli scontri non metteranno in pericolo la nostra sicurezza, non penso che dobbiamo intervenire. Ci considereremo invece liberi di agire se dovessero forze siriane sul nostro confine».

Alle notizie di pesanti attacchi condotti con aerei e carri armati da libanesi contro i palestinesi, e villaggi nel Libano meridionale e orientale, cioè presso il confine con la Siria. A parte tali gravi e allarmanti sviluppi, la giornata odierna, nonostante l'entrata in vigore — ieri sera alle 20 — di una nuova tregua, è stata caratterizzata da sporadiche sparatorie, scontri ed attentati dinamitardi. Lo stato di emergenza è sempre in vigore, il coprifuoco è stato sospeso solo per due ore nel pomeriggio, l'aeroporto di Beirut e la frontiera con la Siria sono bloccati; ancora non si sa se il presidente Frangie (il cui atteggiamento è stato approvato ieri dal Parlamento, in una seduta cui non hanno partecipato gli esponenti della sinistra) intendesse accettare le dimissioni del primo ministro Hafez Amin, il quale peraltro — secondo fonti bene informate — ha lasciato Beirut per destinazione ignota.

Una chiara indicazione dello stato di incertezza e di tensione vigente nel Paese è fornita da una dichiarazione dell'inviato di Sadat, Hassan Sabri el Kholi, che si è recato a Beirut che a Damasco: «gli scontri — egli ha detto — possono rinnovarsi in qualsiasi momento. Temo — ha aggiunto — che la cessazione del fuoco sia temporanea e possa limitarsi a servirci per ricostituire le perdite, sotterrare i morti e curare i feriti».

L'11, il 12 e il 13 maggio

Conferenza internazionale a Bologna per la pace in Medio Oriente

BOLOGNA, 9. Nei giorni 11, 12 e 13 maggio si terrà a Bologna, come già annunciato, la conferenza internazionale per la pace e la giustizia nel Medio Oriente con la partecipazione di personalità di ogni paese interessato alla possibilità di una soluzione ottenuta con i mezzi pacifici e che accolgano la piattaforma politica posta alla base della conferenza nell'aprile del 1971 e ribadita dal comitato organizzatore internazionale nel marzo 1972. Questa piattaforma richiede, in particolare: il ritiro delle truppe israeliane dal territorio del Libano, l'occupazione con la guerra del 1967; la piena applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 22 novembre del 1967 e della Assemblea generale dell'ONU del 4 novembre del 1970 in tutti i loro punti, come primi e fondamentali della sicurezza e l'indipendenza di tutti gli stati e popoli della regione; la soddisfa-

zione piena ed intera dei diritti legittimi del popolo palestinese; garanzie eventuali per una soluzione durevole, in modo che siano assicurate l'esistenza e le possibilità di sviluppo di tutti i popoli interessati. Hanno già assicurato la loro partecipazione le delegazioni di numerosi paesi occidentali e orientali, dei paesi arabi, delle forze di opposizione israeliane, di Paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America del nord e dell'America latina. Numerosi anche gli inviati della stampa italiana ed estera. I lavori della conferenza — al centro del programma nel Palazzo del Podestà — saranno aperti, dopo un saluto del sindaco di Bologna, prof. Renzo Zanghè, il presidente della commissione di presidenza del comitato organizzatore internazionale e del comitato italiano, Guido Fantini. Il presidente Fantini ha informato della conferenza il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim.

BEIRUT — Gli effetti di uno degli attentati di ieri compiuto contro un circolo ufficiali dell'esercito libanese



BEIRUT — Gli effetti di uno degli attentati di ieri compiuto contro un circolo ufficiali dell'esercito libanese

Alla conferenza parigina tra le due parti sudvietnamite

IL GRP PROPONE UN NUOVO PIANO PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI

Il progetto che mira a mettere fine ad ogni atto di ostilità che intralcia la pace e una intesa politica, respinto dai saigonesi - Thieu insiste per tenere subito elezioni farsa Richardson: «Il presidente Nixon non intende cessare i bombardamenti sulla Cambogia»

Dal nostro corrispondente PARIGI, 9. Il ministro Nguyen Van Hieu, a nome del Governo rivoluzionario provvisorio, ha presentato stamattina, alla decima seduta della Conferenza consultiva della Celle Saint Cloud, un nuovo piano in tre punti destinato ad assicurare il rispetto del cessate il fuoco nel Vietnam del Sud. Questo piano, ha precisato Van Hieu, non è un duplicato delle clausole degli accordi di Parigi sulla cessazione del fuoco ma un supplemento di misure necessarie della situazione attuale per ristabilire la pace nel Vietnam. In effetti, senza la pace non è possibile affrontare e risolvere i problemi interni del paese.

KISSINGER LASCIA MOSCA «soddisfatto» dei colloqui

Discusso «un vasto arco di problemi di comune interesse» - La Tass parla di «conversazioni amichevoli» e di «soddisfazione per l'ampiezza e il carattere costruttivo dello scambio di vedute» - Sono previsti «altri contatti» prima della visita di Breznev a Washington

Dalla nostra redazione MOSCA, 9. Il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger, nel lasciare oggi Mosca alla volta di Londra, si è dichiarato molto soddisfatto dei suoi «cordiali colloqui» con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Kissinger ha giurato nell'URSS venerdì sera, 4 maggio, ed in pratica ha utilizzato tutto il periodo del suo soggiorno per discutere con Breznev in un colloquio politico, in trattative su — come si esprime un breve comunicato della TASS — «un vasto arco di problemi di comune interesse» per i due Paesi.

Breznev in Europa. Oggi, infatti, si è appreso che il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è in partenza per una seconda annunciata visita nella RET a partire dal 18 maggio avrebbe in programma di recarsi a Varsavia ed a Berlino. Le due capitali socialiste direttamente interessate allo sviluppo di buoni rapporti con Bonn. La visita di Breznev per Varsavia sarebbe già attesa per le prossime ore.

Anche il dispaccio della TASS parla di «conversazioni amichevoli» e di «soddisfazione per l'ampiezza ed il carattere costruttivo dello scambio di vedute, al quale ha sostenuto che il ministro degli esteri Andrei Gromiko. All'aeroporto di Vnukovo, interrogato dai giornalisti sugli argomenti discussi, Kissinger ha detto di non poter rilasciare dichiarazioni in quanto a cosa prima fare un rapporto al presidente Nixon. Ad una domanda specifica sulla data dell'attesa visita di Kissinger negli Stati Uniti ha risposto che «prima di poterla annunciare, occorreranno altri contatti». Questa frase — l'eccezionale durata dei colloqui — Kissinger non si è mai allontanato dalla dacia di Zavidovo, a nord di Mosca, dove i due ministri hanno avuto luogo ed ha dovuto ancora una volta rinunciare a visitare Leningrado — indugliando gli osservatori a concludere che le trattative non hanno ancora consentito di conciliare divergenze esistenti tra le due parti sui problemi importanti.

Interpellanza del PCI alla Commissione esteri «Opportuna» per Andreotti la visita di Lopez Bravo

In quali campi tali divergenze siano rimaste, è difficile dire con precisione, un'immagine di un ministro degli esteri, qualche osservatore sostiene che esse riguardano soprattutto il problema della Cambogia, il cui status non è ancora stato deciso. Kissinger ha anche affermato di non poter rinunciare a visitare Leningrado — indugliando gli osservatori a concludere che le trattative non hanno ancora consentito di conciliare divergenze esistenti tra le due parti sui problemi importanti.

Alla commissione Esteri della Camera ieri sono state discusse due interrogazioni del PCI e una chiedeva quali passi fossero stati compiuti perché l'Italia sia ammessa ai negoziati di Vienna per la riduzione degli armamenti in Europa: la seconda chiedeva conto al governo del «cordiale colloquio di lavoro» tra il ministro Medici, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri spagnolo, Bravo, ministro di un paese che ospita esponenti della destra eppur ha dichiarato che il governo ritiene che l'Italia sia un paese «mediaterano» e che per questo non debba occuparsi dei problemi della regione mediterranea. Su richiesta del compagno Cardia, Bemporad ha aggiunto che il governo italiano, al suo modo della partecipazione italiana come di quella ungherese a Vienna è ancora in corso.

Ricevimento a Roma per la festa nazionale cecoslovacca

In occasione della festa nazionale cecoslovacca, l'ambasciatore a Roma Vladimir Berger ha dato ieri sera un ricevimento nel salotto della nuova sede dell'ambasciata, in via dei Colli della Farnesina. Hanno preso parte al ricevimento rappresentanti del governo, personalità del mondo politico, culturale, religioso e del mondo economico e commerciale. Al completo il corpo diplomatico accreditato a Roma.

Il sottosegretario socialista Bemporad, alla prima interrogazione, ha dichiarato che il governo ritiene che l'Italia sia un paese «mediaterano» e che per questo non debba occuparsi dei problemi della regione mediterranea. Su richiesta del compagno Cardia, Bemporad ha aggiunto che il governo italiano, al suo modo della partecipazione italiana come di quella ungherese a Vienna è ancora in corso.

Si dimette sottosegretario USA

Un'altra vittima del «Watergate»

Organizzò il furto nello studio del medico di Daniel Ellsberg - La Casa Bianca operò in combutta con la CIA

WASHINGTON, 9. Un'altra vittima dello scandalo Watergate. Si è dimesso dalla carica di sottosegretario al Trasporti Egil Krogh, uno degli esponenti dell'amministrazione Nixon coinvolti nel «caso Watergate». Prima di assumere l'attuale carica nel 1972, Krogh era stato un alto funzionario della Casa Bianca, direttore collaboratore di John Ehrlichman, il consigliere di Nixon per gli Affari Interni, dimissionario da una decina di giorni anche lui perché implicato nello scandalo. Nella lettera di dimissioni inviata a Nixon, Egil Krogh dice di avere organizzato «per un eccesso di zelo» e senza che il suo superiore «ne fosse permesso», il furto di alcuni documenti presso lo studio del medico psichiatra che aveva curato Daniel Ellsberg, i cui documenti consegnò alla stampa documenti segreti del Pentagono, relativi alle origini del conflitto indocinese, documenti che rivelarono gli intrighi e le colpe di Washington nell'aggressione.

che lo scorso ottobre la CIA stessa informò il ministero della Giustizia dell'esistenza tecnica data a Howard Hunt e Gordon Liddy, gli uomini che organizzarono l'effrazione a l'alturano. Si è appreso inoltre che il gen. William Bradford Huie, ex direttore della CIA e ora comandante dei marines, approvò la richiesta iniziale di aiuto da parte di Hunt nel luglio 1971 ma poi decise di troncare l'assistenza», informando l'Individo appropriato alla Casa Bianca, che l'operazione stava minando l'intera zona del Medio Oriente.

Conclusa la visita ufficiale di Mobutu

Il presidente dello Zaire, Mobutu, ha concluso la sua visita ufficiale a Roma con un secondo colloquio con Leone e con un incontro con Andreotti. Si tratta di una visita in Italia in forma privata, per visitare sedi di società e industrie a Roma, Torino, Gallarate e Venezia. Lunedì mattina partirà da Venezia per Kinshasa.

Conclusa la missione del consigliere di Nixon

Il presidente dello Zaire, Mobutu, ha concluso la sua visita ufficiale a Roma con un secondo colloquio con Leone e con un incontro con Andreotti. Si tratta di una visita in Italia in forma privata, per visitare sedi di società e industrie a Roma, Torino, Gallarate e Venezia. Lunedì mattina partirà da Venezia per Kinshasa.

Il sottosegretario socialista Bemporad, alla prima interrogazione, ha dichiarato che il governo ritiene che l'Italia sia un paese «mediaterano» e che per questo non debba occuparsi dei problemi della regione mediterranea. Su richiesta del compagno Cardia, Bemporad ha aggiunto che il governo italiano, al suo modo della partecipazione italiana come di quella ungherese a Vienna è ancora in corso.

L'oltranzista Strauss lo ha messo in minoranza

Rainer Barzel si dimette da capogruppo CDU-CSU

ca, il gruppo misto CDU-CSU ha deciso a maggioranza di votare contro le tesi di Barzel con 100 voti a favore e 99 contro. Barzel si è trovato di fronte al muro innalzato dall'oltranzista Josef Strauss, il leader dell'ala bavarese del partito democristiano, che già all'indomani della sconfitta elettorale fece chiaramente capire che il presidente del CDU aveva i giorni contati. Secondo Strauss, Barzel doveva essere ritenuto uno dei responsabili della batosta elettorale per la incoerente lotta condotta in parlamento contro il progetto di legge che prevede l'ingresso della RET all'ONU e sul trattato fondamentale tra la RET e la RDT, la cui ratifica sarà a breve presentata al Bundestag dal governo Brandt. Mentre Barzel aveva recentemente adottato una politica possibilista nei confronti del governo socialdemocratico si era opposto a una politica che incontra il favore della grande maggioranza dell'opinione pubbli-

ca, il gruppo misto CDU-CSU ha deciso a maggioranza di votare contro le tesi di Barzel con 100 voti a favore e 99 contro. Barzel si è trovato di fronte al muro innalzato dall'oltranzista Josef Strauss, il leader dell'ala bavarese del partito democristiano, che già all'indomani della sconfitta elettorale fece chiaramente capire che il presidente del CDU aveva i giorni contati. Secondo Strauss, Barzel doveva essere ritenuto uno dei responsabili della batosta elettorale per la incoerente lotta condotta in parlamento contro il progetto di legge che prevede l'ingresso della RET all'ONU e sul trattato fondamentale tra la RET e la RDT, la cui ratifica sarà a breve presentata al Bundestag dal governo Brandt. Mentre Barzel aveva recentemente adottato una politica possibilista nei confronti del governo socialdemocratico si era opposto a una politica che incontra il favore della grande maggioranza dell'opinione pubbli-

Conclusa la visita ufficiale di Mobutu

Il presidente dello Zaire, Mobutu, ha concluso la sua visita ufficiale a Roma con un secondo colloquio con Leone e con un incontro con Andreotti. Si tratta di una visita in Italia in forma privata, per visitare sedi di società e industrie a Roma, Torino, Gallarate e Venezia. Lunedì mattina partirà da Venezia per Kinshasa.

Conclusa la visita ufficiale di Mobutu

Il presidente dello Zaire, Mobutu, ha concluso la sua visita ufficiale a Roma con un secondo colloquio con Leone e con un incontro con Andreotti. Si tratta di una visita in Italia in forma privata, per visitare sedi di società e industrie a Roma, Torino, Gallarate e Venezia. Lunedì mattina partirà da Venezia per Kinshasa.

Conclusa la visita ufficiale di Mobutu

Il presidente dello Zaire, Mobutu, ha concluso la sua visita ufficiale a Roma con un secondo colloquio con Leone e con un incontro con Andreotti. Si tratta di una visita in Italia in forma privata, per visitare sedi di società e industrie a Roma, Torino, Gallarate e Venezia. Lunedì mattina partirà da Venezia per Kinshasa.